IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 268. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 28 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Governo e Clero in Ungheria

Ieri solamente il Parlamento ungherese ha ripreso le sedute, e già la lotta tra il Governo e l'opposizione vi si è manifestata netta, decisa, vigorosa. Il deputato Szallay, chiedendo al ministro Wekerle, presidente del Consiglio, spiegazioni sulle parole profferite dall'Imperatore, quando, or non sono ancora quindici giorni, ricevette a Güns le deputazioni del Clero e dei Municipi, ha, fin dal primo momento, aperto il fuoco d'una discussione, che darà speciale importanza alla presente sessione.

— E' necessario — ha detto in complesso il Sovrano — è necessario che abbiate la massima sollecitudine per la pace religiosa: ma ricordate che condizione assoluta di questa è il mantenimento della dignità dello Stato e della Chiesa.

Queste parole sono parse un monito severo. Si è facilmente compresa l'allusione alle leggi politiche-religiose, che, presentate fin dallo scorso maggio, provocarono la ribellione del Clero, dell'aristocrazia e di tutta la Camera dei Magnati contro il Ministero.

L'allusione, e anche diretta, c'era. L'imperatore vuole estendere all'Ungheria una riforma, da lungo tempo già introdotta in Austria. Questa semplicemente: togliere al clero i registri dello Stato civile, cioè, stabilire, a lato del religioso il matrimonio civile, e dare anche agli ebrei, che finora ne sono rimasti privi, uno stato civile.

In verità, se qualche cosa può recare stupore, è che siasi tardato sino ad oggi a introdurre nella legislazione ungarica un principio, che fa parte da un secolo in qua dei Codici e degli Statuti di tutti i paesi civili. Eppure no.

L'episcopato ungherese, sostenuto dalla nobiltà, ha considerato, o mostrato di considerare, tale riforma come un attentato ai diritti più sacri della Chiesa: e dal giorno stesso della presentazione del disegno di legge, data un'opposizione veramente formidabile.

Vi fu perfino un momento, nel quale si temette una specie di *Kulturkampf*; i vescovi compilarono memoriali, i giornali clericali spedirono circolari che si coprirono di firme, il clero dichiarò che mai e poi mai avrebbe ceduto; i magnati parteggiarono risolutamente contro il gabinetto Wekerle. Si sperava in tal modo intimidire il ministero, e, a tal uopo, si calcolava su due fattori. Primieramente, e clero e magnati dubitavano che l'imperatore fosse in pieno accordo col ministero; in secondo luogo, s'illudevano si da credere che il Vaticano stesso avrebbe preso partito contro la Cancelleria austriaca. Così, durante le vacanze parlamentari, hanno preparato i piani d'attacco e combinato un intero sistema di opposizione.

Ma i fatti li hanno disingannati. Una recente enciclica di Leone XIII li ha consigliati a calma e moderazione. Stando sulle generali, il pontefice li ha invitati a sostenere i diritti della fede cattolica, a non lasciarsi troppo trascinare dalle passioni civili e politiche, a tentar d'impedire il più possibile i matrimoni misti. Null'altro.

Quanto all'imperatore, il suo monito di Güns è bastato a togliere ogni dubbio che il ministero Wekerle ne goda tutta intera la fiducia.

E gli effetti cominciano ad esserne evidenti.

Il clero ungherese sembra, non rassegnato — chè sarebbe troppo e troppo presto — ma almeno disposto a conciliazione. Segue le traccie, e anche le istruzioni, del primate, cardinale Vashaty, che, in un recente colloquio, si è dichiarato disposto a seguire i consigli del Pontefice.

Questa dichiarazione e l'interpellanza Szallay, e le altre che già si annunziano, hanno costretto l'Opposizione a mutare di tattica. Pioveranno le interrogazioni, si chiederanno schiarimenti, si esigeranno spiegazioni, si solleveranno incidenti, si provocheranno diversioni, tutto, insomma, si tenterà pur di ritardare la discussione della nuova legislazione. Le sue mire si riducono ad un solo fatto: temporeggiare. Le sue speranze a questa sola: che, durante la lunga trascinata sequela delle difficoltà, il gabinetto Wekerle cada e sia sostituito da altro ministero meno liberale.

Ma è illusione, forse, anche questa. Il Gabinetto Wekerle ha già dato prova di non comune resistenza, e in momenti ben più difficili, e in discussioni ben più ardue. Di più, ha per sè tutto il partito liberale, si che può contare quasi di sicuro sul voto della Camera dei Deputati.

Del resto, una sconfitta, anche nella Camera Alta, non pare nemmeno probabile. Svanite via via porfino le ultime illusioni, quando i vescovi, aiutati dai nobili clericali che seggono tra i Magnati, si saranno convinti come anche il loro interesse consigli di cedere, e che vana è la lotta contro leggi che s'impongono necessarie, saranno i primi a consigliarne la sommissione, anzi a darne l'esempio.

Checchè ne sia, certo è che la presente sessione, inauguratasi a Pest, resterà memorabile, e marcherà un'impronta profonda nella storia dell'Ungheria.

Un'articolo della "République française,,

(N) **Parigi**, 27, ore 11,35 ant. — La *République française* pubblica un vivace articolo sulla situazione finanziaria dell'Italia, del quale vi trascrivo la conclusione:

« La bancarotta in prospettiva, ecco i benefici che la triplice alleanza ha procurato all'Italia.

« La Francia sarebbe tuttavia male avvisata se approfittasse di questa situazione per aggravarla ancora maggiormente, a danno dell'Italia, con inopportuni provvedimenti, come, per esempio, con la denuncia della convenzione monetaria.

« E' dovere dei francesi di non ridurre l'Italia agli estremi, nè di spingerla a guardare la guerra, come una necessità od un minor male per uscire dalle difficoltà, che la travagliano.

« Sarebbe cotesta una pessima politica, contrario al sincero desiderio di pace, che anima la Repubblica.

« Alla Germania, che ha ruinato l'Italia, incombe lo stretto dovere di aiutarla ad uscire dalla mala situazione. »

***

L'ambiente ha vinto la realtà: questa l'impressione provata alla lettura del precedente telegramma.

Ed invero, anche la *République Française*, che eravamo usi a ritenere giornale relativamente amico del nostro paese — dato il vento contrario, che spira dall'altra parte delle Alpi — ha ceduto alla corrente generale, raccogliendo le maligne dicerie, con le quali all'estero si attenta al nostro credito da una speculazione, come scrivevamo ieri a proposito della *Koelnische Zeitung*, ingorda e senza scrupoli.

L' Italia, che non ha dichiarato la bancarotta, quando aveva il suo consolidato quotato al 52 e contava il disavanzo del suo bilancio a centinaia di milioni, guarda l'avvenire con sicura fiducia ed intiera coscienza della propria posizione economica-finanziaria.

Non è un disavanzo di venti milioni sopra un'entrata di oltre un miliardo e mezzo, che deve o può spaventarla.

Un altro piccolo sforzo ed anche questo scomparirà.

Abbiamo il cambio al 12, è vero, e questo, forse, non discenderà a più ragionevole misura si presto, come sarebbe a desiderarsi e come sarebbe giustificato dalle nostre condizioni economiche generali.

Ma, astrazione fatta dalle ragioni estrinseche, che influiscono sul cambio e che diminuirebbero sollecitamente, se i mercati esteri, invece di fare della politica stizzosa, in taluni casi, o di assistere indifferenti, in tali altri, alle imprese di una banda di speculatori senza fede e senza patria, giudicassero imparzialmente del credito di un paese per quello che in realtà esso vale e non per le simpatie od antipatie che la sua politica ispira; astrazione fatta, diciamo, da ogni considerazione di questa natura, resta il fatto che l'Austria-Ungheria ha oggi il cambio al 25; che l'ha avuto da molti anni superiore sempre al 18, senza che il mondo finanziario se ne sia troppo stupito o ne abbia pronosticato la caduta finanziaria.

Eppure le condizioni economiche generali dell'Austria Ungheria non sono tanto migliori delle nostre da escludere per lei un dubbio, che per noi lo si gabella senz'altro come cosa quasi certa e prossima.

Un' altro errore della *République* è quello di attribuire alla triplice alleanza lo stato presente della finanza italiana, il quale — siamo i primi a riconoscerlo — non è soddisfacente e potrebbe diventare grave, se non si provvedesse con energia e sollecitudine a migliorarlo.

Che l'adesione dell'Italia alla alleanza dei due imperi centrali abbia contribuito ad alienarci il mercato francese e che questa attitudine ostile del primo mercato monetario del mondo abbia ingrossato le difficoltà della nostra finanza, già imbarazzata per altre cause, delle quali talune di ordine generale, sta bene. Ma dire che la triplice alleanza ci ha imposto sacrifici superiori alle nostre forze economiche, o ci ha spinto a spese di armamenti od altre non compatibili colla nostra potenzialità o non giustificate dalla nostra posizione geografica, è dire cosa non vera.

Senza dubbio l'onere delle spese militari è grosso; ma, lungi dall'essere una conseguenza della triplice alleanza, è una necessità impostaci dai continui crescenti armamenti delle potenze che ci circondano e della Francia in special modo.

Alleati degli imperi tedeschi abbiamo potuto contenere queste spese in certi limiti, che avrebbero dovuto certamente essere superati, se la politica delle neutralità avesse avuto il sopravvento, a meno di ridurci a rappresentare in Europa la parte del Belgio o quella ben più disgraziata della Repubblica Veneta; non curati oggi, preda del più forte domani.

L'articolo del giornale francese, quantunque ingiusto ed eccessivo, ha nondimeno un pregio: quello di fissare l'attenzione degli italiani sulla urgenza di provvedere alla restaurazione della loro finanza.

Questo il *porro unum necessarium*, che non sarà mai abbastanza ripetuto e che è debito del governo di affrontare con ardimento e con risoluzione.

Il gabinetto Giolitti non può ripiegare la bandiera, con la quale è salito al potere.

Posta per un istante in disparte dinanzi all'incalzare di impellenti bisogni; quella bandiera non fu punto calata. Il discorso di Dronero la riprenderà e la risolleverà ben alto per vincere o cadere con essa.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Daily Chronicle* pretende sapere che si tratta di un matrimonio tra il duca di Orléans e una principessa russa.

(N) **Pietroburgo**, 27, 2.10 pom. — E' qui arrivato il conte Schuwalow, ambasciatore russo presso la Corte di Berlino.

(N) **Vienna**, 27, 5.30 pom. — Il barone Thoemmel, ministro austro-ungarico presso il Re di Serbia, è partito per Belgrado.

(N) **Copenaghen**, 27, 9.50 ant. — La partenza del Re di Grecia e della Principessa di Galles è fissata per il principio d'ottobre.

(N) **Madrid**, 27, 2 pom. — Circa 1000 pellegrini spagnuoli si recheranno a Roma nel prossimo ottobre.

(S) **Vienna**, 27. — L' Imperatore Francesco Giuseppe, coll'arciduca Carlo Luigi, è partito per Innsbruck.

(S) **Berlino**, 27. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato l' arciduca Alberto d'Austria, feldmaresciallo generale dell'esercito prussiano.

L' " Affidavit ,, all' estero

Alle amare censure della *Koelnische Zeitung* e di altri giornali di Germania fanno utile e gradito contrasto le seguenti equanimi ed assennate parole, con le quali il *Temps* di Parigi nelle sue « *Informazioni finanziarie* » commenta il provvedimento del governo italiano:

« Certamente il ristabilimento dell' *affidavit* è, date le presenti circostanze, indizio di una situazione monetaria imbarazzata; ma è altrettanto vero che esso mira precisamente a rimediare, in qualche misura, a cotesta situazione.

« Infatti, dacchè il cambio sull'Italia è aumentato, il traffico sulle cedole della rendita italiana era fatto da cambisti e banchieri su vasta scala ed era diventato un traffico poco patriottico, ma molto rimuneratore.

« Essi con grande lusso di pubblicità raccoglievano le cedole, pagandole con premio, e le inviavano all' estero per esigerle poi in oro.

« L' Italia perdeva per questo traffico dai 10 ai 12 milioni annualmente e più rischiava di perderne in avvenire per il rialzo del cambio.

« Il provvedimento adottato dal governo italiano, **non può, pertanto, essere biasimato** e sarebbe desiderabile, nell'interesse dell'Italia, che nessun'altra e più seria critica potesse farsi alla sua amministrazione finanziaria. »

Non dubitiamo che quella parte della stampa italiana, la quale si è affrettata a raccogliere i biasimi dei giornali tedeschi per farsene arma di opposizione al governo, sarà oggi egualmente sollecita di dare l'ospitalità delle sue colonne al giudizio meno parziale e più equo del giornale parigino.

Il nuovo Guardasigilli

Il comm. Giacomo Armò, con decreto di ieri nominato ministro di grazia e giustizia, nacque a Palermo il 29 settembre 1830. Fino dal febbraio 1852 entrava con decreto luogotenenziale come alunno di giurisprudenza pratica presso il Procuratore Generale della Corte Suprema di giustizia in Napoli, cosicchè nel 1860 aveva già grado di procuratore del Re.

Percorse brillantemente la carriera della magistratura e nel 1880 veniva nominato primo presidente della Corte di appello di Catanzaro; nel 1881 avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Palermo e nel 1885 procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione di Torino e finalmente, il 4 giugno scorso, veniva elevato al seggio supremo di primo Presidente della Cassazione di Palermo.

Questo brillante stato di servizio attesta dei meriti insigni di giurista del nuovo guardasigilli, di cui è grande e meritata la stima che riscuote nella magistratura.

Il 4 dicembre 1890 era nominato, essendo presidente del Consiglio l'on. Crispi, senatore del Regno; ma le cure assidue da lui portate nel disimpegno dei suoi alti uffici non gli permisero di partecipare finora attivamente ai lavori della Camera vitalizia.

La nomina del senatore Armò è generalmente bene accolta.

Le condizioni economiche del Brasile

Le agitazioni politiche che da qualche tempo turbano il Brasile attirano, naturalmente, l'attenzione e destano l'interesse di quei paesi d'Europa, i quali, come l' Italia, hanno una larga corrente migratoria di connazionali verso quelle regioni e forti nuclei di compatrioti colà stabiliti. Ma più importante ancora della situazione politica, che è temporanea e transitoria e che per virtù d'uomini e di cose può migliorare da un giorno all'altro, è la situazione economica di quel vastissimo Stato per i rapporti di commercio che mantiene coll' Europa, e sebbene in misura alquanto modesta benchè suscettibile di maggiore sviluppo, anche con noi.

Le notizie che seguono sono da noi dedotte, da uno studio pubblicato il 23 corr. nell' *Economiste* del signor Fournier de Flaix.

Il Brasile è, senza contrasto, la parte più considerevole dell'America del Sud; e costituitosi in forma federativa potrebbe congiungersi d'attorno tutte le altre parti di quel continente, se la popolazione fosse in proporzione del territorio. Ma una tale proporzione non esiste; invece la sproporzione è fortissima.

Il territorio equivale a più di due terzi dell'impero russo, mentre la popolazione è appena l' ottava parte di quella della Russia. Anche cogli Stati Uniti del Nord la differenza nella estensione territoriale non è molta, ma la popolazione degli Stati Uniti è più di quattro volte maggiore di quella del Brasile.

Nè questo è il solo termine di confronto; ve n'è un altro, forse più importante, il modo cioè nel quale è composta la popolazione. Negli Stati Uniti su un totale di 65 milioni, i negri e gli indiani contano appena per 9 milioni di abitanti; mentre la popolazione del Brasile consta di elementi svariati ed eterogenei: 5 milioni di bianchi, 5 di meticci, 3 di negri, 2 di indiani.

L'elemento meticcio (i creoli) ha poca importanza negli Stati Uniti dato il carattere esclusivo della razza anglo-sassone; non è così nel Brasile, come in genere in tutti i paesi dove prevale la razza latina.

I creoli, sangue misto, predominano nelle Antille, nel Messico, nell'America centrale e in tutti gli Stati dell'America del Sud. Inoltre anche i negri discendenti dagli schiavi che furono importati dall'Africa, colla *tratta*, sono elemento indispensabile per la produzione agricola. Finalmente all'ultimo gradino si trovano le tribù indigene, alcune assolutamente selvagge, altre appena appena dirozzate.

Dopo l'abolizione della schiavitù, la immigrazione italiana, di carattere eminentemente agricolo, si è andata progressivamente sviluppando.

Ora se si considera questa mescolanza di razze con preponderanza meticcia, si ha la chiave degli avvenimenti attuali e dell'avvenire riserbato al Brasile.

Occorrerebbe a modificarne il corso una straordinaria, immensa, ininterrotta imigrazione di europei. Ma dal 1864 ad oggi gli immigranti sono stati da 400 a 450 mila, di cui un terzo portoghesi, un altro terzo italiani, gli altri di varie nazionalità. La maggior parte dei coloni si stabiliscono nelle provincie temperate; ma cedesta corrente non è abbastanza forte per controbilanciare gli effetti del propagarsi degli indiani, dei negri e dei meticci. Ora dal punto di vista dello sviluppo economico e politico del Brasile, 3 milioni di negri e 2 milioni di tribù semi-selvagge, formano un ostacolo straordinario, tanto più grande in quanto bisogna tener conto delle difficoltà provenienti dalla configurazione del suolo e dal clima.

Di tali difficoltà, la maggiore è il clima.

Il Brasile giace quasi per intero nella zona equatoriale. L'europeo non vi può vivere che in condizioni di igiene severissime e lavorando moderatamente.

Non può soggiornare nelle pianure, nelle valli, nelle parti boscose, non vi può perpetuare la famiglia e questa impotenza di fronte alla natura inesorabile si manifesta negli europei colle malattie che li decimano, specie la febbre gialla che appunto ha nel Brasile il massimo focolare d' infezione. Se gli Stati Uniti avessero avuto il flagello della febbre gialla, la corrente migratoria non vi avrebbe raggiunta tanta intensità e i nuclei di coloni si sarebbero lentamente moltiplicati e diffusi.

Tuttavia, su di una estensione di 8,700,000 chilometri, che tanti ne conta il Brasile, vi sono necessariamente delle diversità grandi di clima per cui vaste plaghe ospitali si aprono abitabili e salubri anche agli europei.

Il valore della produzione agricola complessiva del Brasile può valutarsi attualmente a 1,700,000 *contos de réis*, equivalenti in lire nostre a circa 4,811 milioni. I principali elementi di questa produzione sono: 1° la manioca, consumata sotto forma di farina, di fecola e di pasta, essa rende fino a 150 ettolitri per ettaro; 2° il mais, i fagiuoli neri, le patate e l'igname; 3° il banano, di cui esistono sterminate foreste; 4° l'arancio, di cui esistono pure gigantesche foreste, specie nella bella provincia di Minas-Geraes; 5° le piantagioni di caffè; 6° il cacao; 7° la canna da zucchero; 8° il cotone; 9° il cautchouc. Dopo la manioca, che nutre la popolazione, il caffè occupa il primo posto e trova nel Brasile condizioni eccellenti per prosperare; l'esportazione ha toccato i 364 milioni di chilogrammi. Anche lo zucchero rappresenta alla esportazione 226 milioni di chili; il cotone e il tabacco 28 per ciascuno.

L' agricoltura del Brasile ha dunque carattere essenzialmente tropicale, benchè ora vi prosperi e si svolga in larga scala anche l' allevamento del bestiame.

Molto meno sviluppate vi sono le industrie.

Le due principali sono l' estrazione dei metalli preziosi e l' industria del cotone. Esistono e vengono sfruttate miniere d'oro nella maggior parte degli Stati, a Ceara, Bahia, Minas Geraes e Goyaz. La produzione annuale dell' oro si valuta a 10 milioni di lire. Importanti sono pure i minerali di ferro.

Il commercio brasiliano consiste quasi tutto nella esportazione de'suoi prodotti equatoriali e nella importazione di prodotti manifatturati; su una media di 250 milioni di importazione, esporta per oltre 300.

Gli scambi del Brasile si effettuano specialmente con l'Inghilterra, la Germania e la Francia, in Europa; cogli Stati Uniti e l' Argentina, in America.

Dal punto di vista dei trasporti marittimi, il commercio vi è effettuato dall'Inghilterra con 797 navi, dalla Francia con 301, dalla Germania con 257, dall'Italia con 168, dagli Stati Uniti con 138, dal Belgio con 80 e dal Portogallo con 43.

Dai dati sommariamente esposti si può concludere, col signor Fournier de Flaix, che il Brasile dovrà dibattersi ancora lungamente nelle difficoltà che gli sono imposte dagli elementi etnici e dalla lotta contro una natura esuberante, ma micidiale alla razza bianca; difficoltà aggravate dalla immensità del territorio.

Guglielmo II e Bismarck

(N) **Berlino**, 27, 5 pom. — Nei giornali di qui prevale l'opinione che la pubblicazione dei testi dei telegrammi scambiati fra l'Imperatore e il principe di Bismarck provi che i telegrammi stessi hanno spianato la via ad una riconciliazione fra il Sovrano e il suo ex-ministro.

L'Imperatore non può infatti adontarsi se il principe rifiuta l'offerta fattagli di soggiornare in un castello imperiale, l'età avanzata dell'ex Cancelliere rendendo naturale che egli preferisca il suo antico soggiorno ad uno nuovo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze ha approvato i seguenti affari:

Progetto per la quinquennale manutenzione dei segnali del porto di Terranova Pausania (Sassari).

Id. per la quadriennale manutenzione del faro e fanali del porto di Ancona.

Id. di lavori addizionali lungo il 5° tronco della strada nazionale N. 72 (Messina).

Id. di sistemazione del tracciato di congiunzione dell'ultimo tronco detto delle Fornaci della strada comunale Susa Meana-Mattiè (Torino).

Id. di lavori addizionali per l'attraversamento del torrente Turrina lungo il tronco S. Eufemia-Ricadi della ferrovia Reggio-Castrocucco.

Id. di condotta d'acqua dalla sorgente Maglianesi pei rifornitori del tronco Carsano-Isernia della ferrovia Sulmona-Isernia.

Id. di massima per l'allargamento della strada nazionale N. 46, nell'interno della città di Tolentino (Macerata).

Perizia per due muri di controriva lungo l'8° tronco (Sezione 1ª) Bannia-Ucria della strada provinciale N. 165 (Messina).

Classificazione fra le provinciali di Siena della strada già consortile Fontebecci-Castellina-Ponte sul Pesa.

Transazione col sig. Toscano per compenso di danni dipendenti dai lavori di bonifica della Macchia della Tavola nella Valle del Crati (Cosenza).

Vendita al sig. Brancati-Genovese di un tratto della trazzera Tremilia (Siracusa).

Domanda del Comune di Lavagna, in provincia di Genova, perchè venga dichiarato opera di pubblica utilità l'allargamento tra la via Vittorio Emanuele e la piazza Umberto I.

Id. del Sindaco di Cagliari perchè venga dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione di un piccolo pezzo di terreno per sistemare un tratto del Largo Carlo Felice, in quella città.

Collaudo dei lavori eseguiti:

Dall' Impresa Greco per costruzione di un fabbricato per allogio dei fanalisti del faro a Punta Riso nell'avamporto di Brindisi (Lecce).

Dalla Società Veneta per la costruzione di una pensilina metallica nella stazione di Monselice.

Dall' Impresa D'Andrea per la costruzione della strada obbligatoria dalla provinciale diretta a Celano alla stazione ferroviaria omonima (Aquila).

Società Leotti per la manutenzione del 2° tronco fra il Vallone Incudine e Gerace Marina della strada nazionale N. 67 (Reggio Emilia).

---

2 Appendice del "Popolo Romano,, 2

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

Qui il giovane l'interruppe con un'allegra risata.

— Caro babbo — diss'egli — certo non sono stato sempre su di un letto di rose e nei primi tempi specialmente ho dovuto lavorare e lavorare molto.

— Lavorare! — esclamò la baronessa, spaventata dalla sola parola. — Lavorare tu? Dove? In un ufficio, forse?

— Sì, proprio in un ufficio! — rispose Nino continuando a ridere, mentre il domestico entrava appunto col caffè. — Altro che ufficio! Con l'ascia, la pala, la marra ed altri simili istrumenti. Tu ti fai una bella idea delle condizioni di quei paesi, mamma cara! Sono stato fuochista su di un vapore del Missisipi, lavorante sulle ferrovie, ho spaccato legna, e...

A questo punto i suoi occhi incontrarono lo sguardo della madre, che con un'espressione di vero terrore, si posava su di lui volgendosi poi subito sul servitore.

Come mai suo figlio poteva dire in presenza di un domestico, che era stato lavorante sulle ferrovie, e aveva spaccato legna, come un villano qualunque? E lo diceva tranquillamente, senza neppure arrossire!

Il giovane comprese benissimo di avere urtato i sentimenti aristocratici di sua madre, e siccome non voleva davvero farle dispiacere, tacque sorridendo sotto i baffi.

— Ma Nino — disse la nobile dama in tono di dolce rimprovero, non appena il servitore ebbe lasciato la stanza — simili scherzi non dovresti permetterteli in presenza della servitù.

— Che scherzi, mamma?

— Ma... di aver spaccato legna... lavorato sulle ferrovie...

— Non sono scherzi, te lo assicuro.

— Vorresti forse farci credere — disse il barone interloquendo nel discorso — che tu hai dovuto davvero lavorare come un operaio?

— Certo, babbo — rispose Nino fissando ingenuamente i suoi occhi in quelli del padre — l'uomo deve vivere, ed in principio specialmente fui costretto ad appigliarmi a qualsiasi onesto lavoro per procurarmi il pane.

— Ma perchè non mi hai scritto onde io ti mandassi del denaro?

Benchè tu sia partito contro la mia volontà, dovevi esser convinto che avrei sacrificato tutto piuttosto di esporre mio figlio ad una simile vergogna!

— Vergogna! Caro babbo — disse il giovane lentamente e con serietà — al di là dell'Oceano questa parola ha un altro significato; si ritiene vergognoso il vivere nell'ozio e facendo debiti. Chi si guadagna l'esistenza col lavoro è un galantuomo, stimato ed onorato, sia pure uno spaccalegna, un facchino, o qualche cosa di simile. Come tu mi vedi, anch'io ho portato il bagaglio di molti viaggiatori dalla stazione sino nelle loro case.

— Ah! mio Dio! — esclamò la baronessa, atterrita. — Nino, Nino, come hai potuto dimenticare così i tuoi genitori, il nome che porti? Se qualcuno ti ha riconosciuto, se si venisse a sapere qui! Per l'amor di Dio non parlarne mai con alcuno. Oh! perchè non ci hai chiesto del denaro?

— Perchè mi pareva più onorevole, cara mamma — disse il giovane, il di cui volto simpatico si coprì di un cupo rossore — di procacciarmi onestamente il pane quotidiano da me, senza ricorrere all'aiuto degli altri.

— E questo tu lo chiami onestamente? — esclamò la madre, dominata dal terribile pensiero che suo figlio si era degradato, lavorando come un manuale.

— Tranquillizzati, mammina mia — replicò il figlio sorridendole; — nata e cresciuta in questi paesi, con le idee ed i pregiudizi che vi dominano, tu giudichi naturalmente certe cose con altri criteri dei miei.

Ti dò la mia parola che nella libera America, molti giovani, discendenti da nobili ed antichissimi casati, hanno fatto e fanno quel che io feci, senza che per questo ne resti macchiato il loro nome e la loro nobiltà.

Al contrario, essi acquistano laggiù in un anno più esperienza pratica della vita che non qui in dieci anni, e se tornando in patria, portano con sè altre idee, altri apprezzamenti sulle condizioni e sui rapporti sociali, e questo a loro vantaggio ed a quello dei loro concittadini.

— Ciò che tu dici sarà naturale, naturalissimo, nella libera America — disse finalmente — e ne parleremo in seguito.

Anzitutto però bramerei sapere a quali altre occupazioni ti sei dedicato, perchè nel tuo insieme hai un aspetto troppo conveniente, per lasciarmi supporre che tu non abbia mai fatto altro mestiere che lo spaccalegna, o il facchino.

— Certo, babbo — replicò Nino, che in quel momento aveva sorbito l'ultimo sorso di caffè, e quasi involontariamente aveva portato la mano alla tasca del vestito, come se volesse trarne un oggetto. Ma si era fermato subito, rivolgendo gli sguardi sulla madre con un sorriso sulle labbra ed un fare alquanto impacciato; pareva che volesse dire qualche cosa e non si arrischiasse.

— Che hai, Nino? — domandò la baronessa, che aveva osservato il movimento da lui fatto.

— Oh! niente, niente, mamma — disse il giovanotto ridendo. — Ecco... volevo... cioè... non so...

— Ma parla, parla pure, senza tante reticenze.

— Ebbene, mamma, volevo chiederti se ti dà noia il fumo?

— Il fumo? — esclamò la signora spaventata da questa domanda. — Voglio sperare, mio caro figlio, che tu non abbia contratto il vizio di fumare!

— Una volta al giorno soltanto, mammina, e cioè... dalla mattina alla sera.

— Ma Nino, ciò è orribile!

— Bambina mia — disse il giovane — quando si è vissuto per anni ed anni soli in paese straniero, costretti a vagabondare da un luogo all'altro e sempre isolati ovunque ci si trovi, si sente il bisogno di una distrazione e ci si appiglia alla più innocente ed innocua.

— Innocente, innocua? — disse la madre. — I fumatori appestano l'aria in modo da togliere il respiro.

— Ma non con buoni sigari, mamma cara, e che non ne fumo dei cattivi puoi bene immaginartelo. Che vuoi! il fumare è per me quasi una necessità, ma se ti dispiace saprò certo astenermene in tua presenza. Troverò un qualche posticino appartato ove mi sarà concesso di abbandonarmi a questa dolce abitudine senza dare fastidio ad alcuno.

La baronessa rimase per alcuni istanti concentrata e pensierosa, come se stesse per prendere una grave determinazione.

— No — disse d'un tratto — non voglio costringerti sino dal primo giorno del tuo ritorno fra noi a rinunziare ad un'abitudine che ti è cara.

Il seguito in quarta pagina.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — Giovanni Del Rio Doro agg. giudiz. presso il trib. di Cagliari è nominato giudice a Mistretta.

Gaetano Rausa sost. proc. del Re a Catanzaro è richiamato al suo posto dalla temporanea missione alla R. procura in Nicastro.

Sono accettate le dimissioni di F. S. Lenci da uditore presso la Corte d'appello di Napoli.

R. Marina — Il cap. di freg. Rubinacci è destinato alla carica di Presidente della Giunta di ricezione al 2° Dipart., in sostituzione del cap. di vasc. Flores.

Lo Stato maggiore del *Volta* essendo aumentato, per l'attuale suo armamento, di un medico di 1.a cl. il dott. Cerelli Augusto si reca a Spezia ad imbarcare su detta nave.

Il medico-capo di 2.a cl. Cesare Raimondo, col 1° ottobre p. v. è trasferito al 3° Dipartimento.

Il Commissario di 1.a cl. Cerchi Giuseppe è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Saati* a Massaua entro ottobre.

Il Commissario di 2.a cl. Bona Luigi, ritorna alla Direz. di Commissariato del 2° Dipartimento.

Rimane imbarcato sulla *Lepanto* il Commissario di 2.a cl. Giaume Gio. Batta.

Col 1° ottobre imbarca sul *Barbarigo* in disponibilità, il Commissario di 2.a cl. Calafato Giuseppe invece del pari grado Ribaud Pietro, che presterà servizio alla direz. di Commissariato del 2° Dipartimento.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 27, ore 16,30 — La Società degli esercenti convocò un Comizio alla sala Sivori per protestare contro gli aumenti della tassa di ricchezza mobile.

La sala era stipata di gente.

Aderirono al Comizio i senatori Negrotto, Cambiaso e Casareto, i deputati Bettolo, Piaggio, Fasce, Mazzino e Rossi.

Il presidente Preti espose lo scopo del Comizio, attaccando violentemente il Governo.

L'ispettore di pubblica sicurezza lo richiamò all'ordine.

Dopo vari discorsi fu approvato ad unanimità un ordine del giorno respingente qualsiasi aumento nella tassa suddetta, e chiedente la riforma della Commissione provinciale delle imposte, non rispondente allo scopo della tutela degli interessi dei contribuenti.

Varese, 27, ore 16,20. — Fra i 38 concorrenti al premio bandito fra gli artisti italiani per un *cartellone réclame* per l'Esposizione di Milano nel 1894, fu prescelto il bozzetto del nostro concittadino Pietro Bini, addetto allo stabilimento d'arti grafiche in Bergamo.

Torino, 27, ore 12,20. — Il Comizio generale dei Veterani ha reso gli estremi onori all'ex-sergente dei bersaglieri Antonio Martini, che fra le gloriose gesta di sua vita, vanta la strenua condotta tenuta al ponte di Goito, per la quale fu insignito della medaglia al valor militare, allora appena istituita.

Bari, 27, ore 16,50. — E' stato stipulato dal signor Luigi Azam, municipio di Napoli e Società del Serino, il contratto per la concessione dell'acqua potabile alle provincie di Bari, Foggia e Lecce per conto dell'ing. Rispoli.

Uno dei più urgenti bisogni igienici delle provincie Pugliesi, sta finalmente per essere soddisfatto.

Venezia, 27, ore 16,21. — Proveniente da Ala è qui giunta la granduchessa di Sassonia Weimar, con sei persone di famiglia ed altrettante di seguito.

— Il comm. Venturini è partito per Roma onde conferire coll'on. Rosano, ma sarà di ritorno tra breve per restituirsi quindi alla capitale ad assumere l'eminente posto che gli venne conferito.

— All'egregio signor Rechsteiner venne accordato l'*exequatur* col quale assume definitivamente le funzioni di Console dell'Impero germanico a Venezia.

— Nella seduta del Consiglio di reggenza della B. N. sede di Venezia furono delegati al Cons. superiore della nuova Banca d'Italia i signori comm. Ricco e Chiggiato ed il cav. Suppiei.

— Il contrammiraglio G. B. Mirabello ha assunto la carica di direttore generale dell'arsenale.

E' pure tornato dalla licenza il direttore del genio navale P. Settembre ed ha riassunto la carica di direttore delle costruzioni.

Padova, 27, 12,50 — Alcune centinaia di operai stanno lavorando per ultimare i lavori a San Martino e Solferino. Si è cominciato ad erigere il grandioso padiglione che dovrà accogliere S. M. il Re e gli invitati. Al banchetto ufficiale prenderanno parte oltre a cento persone.

Si fa assegnamento sull'intervento delle rappresentanze di tutte le principali città del regno.

I discorsi saranno pochi e fissati preventivamente.

Il servizio d'onore sarà fatto dalla fanteria e durante la visita dei Reali alla Torre che verrà inaugurata non sarà permesso l'accesso al pubblico.

Le società ferroviarie attiveranno treni speciali a prezzi ridottissimi.

La cerimonia riuscirà imponente.

Da Roma a Nuova-York

II.

(Vedi " Popolo Romano ,, di ieri)

Il signor Chapleau e la sua signora — Durante la tempesta — *Shuffle-board* e *Rope quoits* — La sala di musica — *Cavalleria Rusticana* — Concerto a bordo — Il pilota — Il vapore *New-York* — La *American line*.

Il primo giorno tutto andò bene, in vista ancora della costa inglese da cui ci allontanavamo velocemente; si navigava con mare calmo e quieto, e noi, gli ottimisti, mettevamo in quarantena la predizione russa; il vapore filava le sue brave 20 miglia all'ora, senza che ci accorgessimo d'un movimento qualunque.

Alla mattina della domenica, secondo giorno del nostro viaggio, pioveva e tirava vento. Però il nostro buon vapore resisteva benissimo alle onde e, meno poche eccezioni, vi resistevano anche bene i passeggieri, e lo provarono coll'accorrere numerosi intorno alle tavole, infallibile termometro della salute a bordo.

Si cominciava a conoscersi, a fare relazione coi vicini. A me la sorte fu benigna, perchè mi trovai accanto all'onorevole S. A. Chapleau e alla sua graziosissima signora, personaggi distintissimi, di amena conversazione, di modi piacevolissimi, ai quali debbo segnalati favori e ottimi consigli, di cui ho fatto tesoro nei giorni disastrosi del mal di mare.

Il sig. Chapleau è attuale governatore della provincia di Quebec, appartenente alla colonia inglese degli Stati Uniti settentrionali, il Canadà, ove fu circa dieci anni ministro; ed alla sua amministrazione il paese deve l'impianto dell'attuale linea ferroviaria che congiunge, per Montreal e Quebec, l'importante porto di S. Lawrence colla gran linea del Pacifico.

Purtroppo dovetti per qualche tempo rinunziare alla loro gradevole compagnia. Il tempo andava peggiorando; il vapore, nonostante la sua grandezza, non resisteva più ai colpi delle onde infuriate, e ballava, e faceva ballare noi pure e in modo assai spiacevole.

A stento potei scendere nella mia cabina e riuscii solo coll'aiuto dello *steward* a spogliarmi: mi buttai sul letto e vi restai steso quello, e tutto il giorno seguente. Il *tam-tam* suonò per la prima, per la seconda colazione, pel pranzo, pel thè della sera, ma nè io nè la maggior parte dei passeggiari demmo ascolto alle chiamate.

Il mio bravo cameriere mi portava di tanto in tanto un po' di brodo, della gelatina, dei *Sandwichs*, del *Chablis*; inutile! non riuscivo a mandar giù niente. Unica cosa che tolleravo era una specie di gazosa, così detta *Ginger-Ale*, il rimedio sovrano contro questa tormentosa malattia, e della quale di tratto in tratto bevevo qualche sorso.

La sera del secondo giorno tentai trascinarmi sul ponte. Non l'avessi mai fatto! il mare tempestoso saliva sulla coperta. Mi bagnai da capo a piedi, e precipitai a rintanarmi nella mia cuccetta. L'indomani, invece di migliorare, il tempo peggiorò. Fu una giornata che ricorderò tutta la vita: non avendo nè voglia nè forza d'alzarmi, restai l'intiero giorno a letto. Il mare era furioso, le ondate venivano a battere e ad oscurare ad ogni momento lo sportellino della mia cabina; il vapore si alzava e si abbassava rapidamente, producendo a bordo uno scompiglio generale.

Bacini, bicchieri, bottiglie, piatti ballavano una ridda infernale. I bauli scorrevano da un lato all'altro della stanzetta, facendo un gran fracasso, e schiacciando tutto ciò che si opponeva alla loro corsa sfrenata. Sacco da viaggio, spazzole, libri, scarpe, cappelli, si vedevano correre intorno come se fossero animati da spiriti diabolici. Pareva uno *Skating-Rink*. Gli abiti appesi battevano il tempo con una velocità straordinaria. Che confusione! Che anarchia completa!

Che tutto si rompa, che tutto si perda: chi se ne cura! non mossi un dito per impedire tale distruzione.

Il male nauseante mi tenne inchiodato al letto: bastava che sollevassi la testa per provocarmi un orribile sconcerto di stomaco: ma io mi guardavo bene dal sollevarla. Tanta apatia mi aveva assalito, che se allora l'acqua fosse penetrata nella mia cabina, mi sarei forse lasciato affogare, anzichè fare un movimento per scappare.

Che brutta, che eterna giornata!

La mattina seguente, il quinto giorno dalla nostra partenza, il vento si calmò un poco, il mare parve meno agitato. Risolvetti di alzarmi ad ogni costo, di combattere l'apatia da cui ero stato assalito. Feci uno sforzo, mi alzai, riuscii a vestirmi ed a trascinarmi sul ponte: all'aria aperta mi sentii rinascere; in pochissimo tempo mi rimisi affatto. Così, dopo tre giorni d'assenza, ripresi il mio posto a tavola e d'allora in poi, non mancai più a nessuna chiamata del *tam-tam*.

Degli altri passeggieri, molti mancavano ancora, specialmente le signore. Poverine! dopo quel po' po' di sconcerto, non era da meravigliarsi che il sesso debole tardasse a rimettersi e rinfrancarsi in forze.

Col miglioramento del tempo migliorò l'umore dei passeggieri; si cominciava a ridere, a scherzare sulle disgrazie toccate a ciascuno, e si facevano voti di finire bene il viaggio.

Una compagnia d'artisti diretta a San Francisco, che era con noi imbarcata, s'impossessò della sala di musica e la fecero echeggiare di allegre canzoni.

I giocatori di *Shuffle board* ed ai *Rope quoits*, due giuochi uno più insipido dell'altro, di cui pure si dilettano molti viaggiatori sui bastimenti, erano al loro posto e si fecero le prime scommesse.

Io, poi, passavo le ore fra la lettura d'un pregevolissimo lavoro sul « Nuovo mondo », tanto istruttivo quanto dilettevole, d'un valente scrittore siciliano: Varvaro Pojero, o nella sala di musica.

Un giorno, indottomi a suonare, cedendo all'amabile insistenza d'una vezzosa americana, che reduce d'Italia aveva ancora fresco nel cuore e nella mente lo spartito della *Cavalleria*, ebbi tutto l'uditorio intorno a me — oh, non certo per il merito dell'esecuzione, ma pel fascino di quella musica soave.

Al sesto giorno assistetti a un ottimo concerto di beneficenza; peccato che i pezzi fossero troppi e lugubri.

Tutti avrebbero voluto che io pure vi prendessi parte, ed insistettero, pregandomi di cantare qualche canzone del mio paese.

— Lo farei volentieri, risposi, ma non posso e per due buone ragioni: non ho voce e non so cantare.

— Possibile! siete italiano e non sapete cantare.

Pareva strano a quella buona gente, e non sapevano immaginare come, essendo tutti i cantanti italiani (almeno così ragionavano loro) vi potesse essere un italiano che non fosse cantante.

Alle due del venerdì, mentre sedevamo ancora a colazione, s'intese gridare sopra coperta: il pilota! il pilota! Corremmo tutti sul ponte e scorgemmo a poca distanza un piccolo veliero. Eravamo a circa 350 miglia da Nuova-York. Il vapore si fermò; il veliero, che portava il numero 22, si avvicinò, il pilota scese in una barca con due rematori, e vogando verso il *New-York*, in pochi minuti, per la scala di corda, che gli fu gettata da bordo, salì sul ponte, fra gli applausi frenetici dei viaggiatori. Tutti si rallegravano, e pareva loro già di essere in porto.

Il pilota era partito da Nuova-York sei giorni prima, e da allora navigava in quei paraggi, aspettando vapori o bastimenti che avessero bisogno dell'opera sua, essendo molto difficile e pericolosa l'entrata nel porto di Nuova-York.

Poveri piloti! sono, sì, ben pagati, poichè prendono ogni volta che guidano una nave nel porto 250 dollari (circa 1250 lire), ma li guadagnano ben duramente.

Quella sera nessuno voleva coricarsi. Seduti a a poppa ammiravamo la magnifica serata. La poca nebbia, che al calare del sole si era raccolta, s'era dissipata, e nel cielo splendeva la luna, come una palla di fuoco, fra strisce di nuvole oscure. L'elica lasciava dietro il battello una larga linea d'argento, sulla quale spiccava parallela una linea nera: era il fumo della macchina del *New-York*, che formava il più artistico contrasto con la fosforescenza del mare. E' uno spettacolo che varia sempre e che non si è mai stanchi d'ammirare. La mia mente vagava lontano lontano su altro mare, su altra spiaggia.

Non impedito da vento contrario, il *New-York* filava a grande velocità e appena si sentivano le scosse sussultorie della macchina. Il mare era così calmo che pareva di essere su una gondola al Lido.

Certamente degno di descrizione è questo vapore che sani e salvi ci aveva condotti attraverso le burrascose tempeste dei giorni scorsi.

Il *New-York*, che è costato parecchi milioni in Inghilterra, è uno dei più grandi e celeri vapori che percorrano l'Oceano. Appartiene alla *American Line* degli Stati Uniti, ed è uno dei modelli più perfetti della moderna navigazione. Ha 12,000 tonnellate, 390 metri di lunghezza, 70 di larghezza e 50 di profondità.

La sua colossale macchina è della forza di 20 mila cavalli, e viene alimentata da 12 caldaie con 6 fornaci cadauna.

Se l'inferno è come ce lo dipingono, io credo di non aver mai veduto nulla che gli rassomigli più del locale dove queste sono riunite.

Se non avessi veduto i fuochisti aggirarsi impunemente negli stretti corridoi, fra le caldaie, io non avrei mai osato mettervi il piede, per paura di restarne arrostito. Ma incoraggiato dal loro esempio, mi feci un po' avanti: non appena fui dinanzi alle bocche delle fornaci dovetti retrocedere subito, tanto era intenso il calore che ne usciva fuori.

Eppure, questi disgraziati fuochisti sono condannati a passare gran parte della loro vita in questo inferno; meno male che se all'inferno saranno destinati anche nell'altra, essi vi si troveranno già abituati!

Una ciurma di fuochisti ha l'incarico di pascere incessantemente col carbone le insaziabili fornaci; 300 tonnellate di carbone al giorno bastano appena a mantenere vivo questo sacro fuoco.

Oltre le persone addette alle macchine, il *New-York* ha circa 350 uomini, fra marinai, camerieri, cuochi ed altra gente di servizio.

Il mantenimento di sì ricco personale, di tanti passeggieri, di una macchina così vorace, costa alla Compagnia, in un viaggio di andata e ritorno, la bella somma di 250,000 lire. Una minima parte di questa è pagata dal governo, come sovvenzione pel servizio della posta; gli introiti dei passeggieri e il nolo delle merci bastano a compensare ed a lasciare un bel profitto; e sì che il servizio non potrebbe essere più accurato e premuroso, nè il vitto più squisito ed abbondante, e che il vapore nel suo addobbo interno unisce la massima comodità ad una riservata eleganza. 400 cabine sono a disposizione dei viaggiatori, che variano dalle 12 alle 150 lire sterline per viaggio; queste ultime sono addirittura piccole abitazioni principesche. Due vaste splendide sale da pranzo si trovano nel centro della nave; qua pure è l'elegantissimo salone per la musica, una sala di lettura con annessa ricca biblioteca poliglotta, una sala per i fumatori, ed un grazioso *bar-room*.

Il numero dei passeggieri a bordo era 287 di prima, 253 di seconda, 256 di terza classe; ma la capacità totale è molto maggiore. La velocità media del vapore è di 20 miglia all'ora. Ecco come abbiamo fatto il nostro viaggio:

Partiti sabato il 19 m. c. da *Southampton* verso l'una, si percorsero fino al mezzogiorno della domenica 410 miglia, dalla domenica al lunedì 433, dal lunedì al martedì 453, dal martedì al mercoledì 456, dal mercoledì al giovedì 435, dal giovedì al venerdì 465 e le restanti 398 miglia fino alle 2 pom. del sabato; velocità straordinaria, considerata l'inclemenza del mare e il vento costantemente avverso durante i primi quattro giorni di viaggio.

Grazie soltanto alla solida costruzione del battello in quelle brutte giornate l'abbiamo fortunatamente scampata col solo mal di mare. Quasi temevo una seconda di cambio della mia traversata del dicembre scorso fra Fiume ed Ancona, sull'*Agata* quando siamo naufragati in vista del porto di Ancona.

Non posso abbastanza ringraziare la Casa *Thomas Cook* di Londra, il rinomato ufficio di viaggi internazionali, per avermi scelto a passaggio dell'Oceano questo ottimo vapore, il cui agente, sig. James Parton, una compitissima persona volle accompagnarmi a bordo per raccomandarmi personalmente al *purser*, il quale pure gentilissimo, mi fu prodigo di cortesi premure.

Salvi.

Esposizioni e Congressi

XI Congresso medico internazionale

ROMA 1894.

Le Compagnie ferroviarie estere hanno tutte confermato per l'aprile 1894 le facilitazioni ed i ribassi accordati pel settembre 1893 per i viaggi di andata e ritorno ai congressisti ed ai membri delle loro famiglie.

Il professore Cesare Lombroso di Torino ha proposto al Comitato esecutivo di tenere, in occasione del Congresso, una Esposizione di antropologia criminale, offrendo il suo concorso ed il numeroso ed interessantissimo materiale che egli ha raccolto.

Gli organizzatori dell'Esposizione internazionale di medicina e di igiene hanno aggiunto una sezione nella quale saranno esposti ogni sorta di oggetti antichi (dai tempi preistorici al diciottesimo secolo), quali strumenti ed apparecchi di chirurgia, medicina od igiene, iscrizioni, statue, medaglie, pietre incise, disegni, stampe, manoscritti ecc. che abbiano rapporto coll'esercizio della medicina, chirurgia, igiene pubblica e privata ed al culto delle divinità della medicina presso tutti i popoli.

La Tesoreria del Congresso, nei due ultimi mesi di luglio ed agosto ha ricevuto il versamento di circa milleduecento tasse di iscrizione, in gran parte da aderenti esteri.

Lettere di un girovago

(Divertimenti di stagione)

Solmona, 24 settembre.

Chiuderò la mia modesta campagna giornalistica con alcune osservazioni generiche, frutto dei miei studi affrettati e della mia personale esperienza.

E' evidente perchè è dimostrato che le condizioni igieniche dei comuni rurali, in barba alla legge sanitaria vigente, sono più che trascurate, in istato da far ribrezzo e pietà.

Nulla o quasi nulla si è fatto per prevenire la sventura di un'epidemia che oltre al lutto irreparabile delle vite umane, paralizza per mesi l'attività economica di intere regioni, determinando conseguenze disastrose che si scontano poi col disagio permanente di una lunga serie di anni.

Ora, non è possibile, dopo tante prove amare, lasciar sussistere oltre questo stato di cose. E non è decente dare periodicamente lo spettacolo di intere popolazioni colte dal cholera alla sprovvista e vittime incoscienti della loro stessa ignoranza e superstizione.

Abbiamo sognata un'alta idealità: il risorgimento della vita autonoma, liberamente svolgentesi, del Comune, gloria purissima della tradizione italica; ma il sogno, per gran parte della popolazione rurale del regno, non ha la più lontana consistenza e il più approssimativo valore pratico. Così vediamo dei municipi i quali stanno in piedi per forza d'inerzia e per misericordia di concessioni quotidiane; dei municipi che vivacchiano e amministrano e governano sempre ciecamente, meccanicamente, come esige il formulario e la pratica d'uffizio, e spesse volte a dirittura fuori della legge, per non dire della civiltà.

Si dice, e io lo credo perchè sono un credenzone di ottima pasta, che esistono delle autorità tutorie, politiche e amministrative per moderare, corregere o richiamare al rispetto della legge, quei municipi i quali mostrino chiaramente di essere indegni o impari al loro compito.

Però bisogna ammettere che anche l'autorità tutoria, certo per cause indipendenti dalla sua buona volontà, non da per tutto può esercitare pienamente e con resultati tangibili la sua azione integratrice, educatrice di controllo. Avvegnacchè se fosse dimostrato l'opposto invece d'un malanno locale bisognerebbe pensare a guarire e sollecitamente una cancrena organica, o in altri termini come dicono i medici, costituzionale.

Esistono le prefetture e le sotto-prefetture e secondo me devono esistere per qualche cosa di diverso dalla rappresentanza decorativa del potere centrale. Ebbene è a questi organi, ch'io chiamerei di tutela educativa, che si deve domandare una più rigorosa, determinata, inflessibile azione di vigilanza sull'opera delle amministrazioni comunali.

Io mi seguito a domandare da dieci giorni che diavolo hanno pensato i sotto-prefetti che si son succeduti in Solmona dal 1860 al 1892. E non trovo modo di sciogliere l'enigma. Poichè se hanno pensato a qualche cosa, sembrerebbe che si fossero dilettati a lasciar preparare alle diverse amministrazioni comunali, un terreno meraviglioso di acclimatazione cholerica.

Mi limito, naturalmente, al problema sanitario che non è — ricordiamolo — il solo, nè il primo, dei degni di esame e di coraggiosa energia riformatrice. E domando: è possibile è lecito e direi onesto, lasciar ripetere o meglio rendere inevitabile anche nell'avvenire, allo scoppiare di una qualsiasi epidemia, lo spettacolo di un intervento risoluto, coatto del governo, nelle amministrazioni locali; l'invio di commissari regi con poteri discrezionali, lo scioglimento fulmineo di consigli comunali, l'instaurazione quasi rivoluzionaria di una specie di Comitati governativi di salute pubblica; in una parola la proclamazione, o giù di lì, dello stato di guerra, con tutti i suoi provvedimenti eccezionali, l'esautoramento dalle autorità locali, l'espropriazione forzosa della proprietà pubblica e privata; la delimitazione della libertà personale *et similia?*

Io seguendo i semplici dettami del buon senso affermo che questo complesso di cose, non si deve più verificare. Poichè costituisce per l'economia generale degli amministrati e degli amministratori, uno sconcio incompatibile con tutte le idee regolatrici del nostro tempo e della nostra civiltà.

E non si verificherà più se i Comuni, e per essi i municipi, saranno rigorosamente richiamati all'osservanza della legge e alla comprensione delle urgenze indeclinabili del progresso umano. E occorre che le amministrazioni comunali, nei limiti delle loro forze, gradualmente, ma senza indugio e interruzioni, si preparino secondo i loro doveri, a prevenire o nei casi fortuiti a spegnere immediatamente i germi delle epidemie che contristano e insidiano la razza umana.

E per quest'opera di preparazione previdente non si richiede mica un genio a capo dell'amministrazione comunale: basta vi sia la nozione della legge sanitaria e la coscienza del dovere. E basta che le autorità tutorie veglino veramente e non soltanto per salvare le apparenze, a che la legge sia sempre e da chicchessia osservata.

Questo saviamente domandò recentemente l'on. Nicotera in una sua circolare, questo ha insistito, e più precisamente, a domandare l'on. Giolitti; questo, i municipi, complici forse involontari le autorità tutorie, hanno seguitato a trascurare o ad ignorare, sdraiandosi nel fatalismo mussulmano di tutte le generazioni degenerate.

Ci metteremo una buona volta e virilmente, da senno, sulla via delle opere riordinatrici, riformatrici, rinnovatrici?

Lo voglio sperare per l'onore, la dignità e il benessere del mio paese.

Dobbiamo prepararci e prevenire la sventura.

Ed io conosco poche sventure così gravi e così prostranti come quella di un'epidemia cholerica. Orbene, siccome è possibile, dobbiamo esser sempre in arme contro il cholera. Le precauzioni sono facili a prendersi; per quale strano incoscienza ci addormentiamo nell'inerzia bruta, passiva, dissolvitrice? Lo ripeto, è un delitto di lesa civiltà che commettiamo e i delitti si scontano presto o tardi, inesorabilmente.

Che direste di un paese che aspetta ad apprestarsi alla guerra quando la guerra è scoppiata? Prima di armarsi avrà il nemico in casa. Così e non altrimenti c'è fin qui accaduto per il cholera.

E il parallelo, ragionevole ed esatto nei suoi termini, è significativo ed eloquente per se stesso.

Peggio per chi non l'avrà voluto capire.

Borelli.

Teatri ed Arte

Lirica — *Edelweiss*, nuova opera del maestro Komzak, ha avuto splendido successo al teatro comunale di Baden, presso Vienna.

— Il compositore di musica inglese Edward Solomon dove essere molto fecondo. Il *Daily News* annunzia infatti che egli ha in pronto:

The Polar Bear, opera comica in due atti — *The Ranche*, operetta — *Robinson Crusoè-Esq* opera buffa — *Sally*, operetta in un atto — *The Cricket on the Hearth*, opera in tre atti, e finalmente una parodia di *Cavalleria Rusticana*.

Drammatica — Al Residenz-Theater di Berlino ha avuto discreto successo una nuova commedia di Giuliana Dery intitolata *Il fidanzamento di Pignerols*; e ne avuto uno ottimo al Berliner-Theater della stessa città *Cornelius Vess*, nuova commedia di Shontban.

— Il *Temps* crede sapere che il signor Enrico Meilhac sta preparando una nuova commedia per la Comédie Française.

Arte — Lo scultore berlinese Adolfo Brütt è riuscito vincitore al concorso indetto dalla Giunta provinciale dello Schleswig-Holstein per un monumento equestre dell'imperatore Guglielmo I da erigersi a Kiel.

Varie — Il 1° ottobre verrà inaugurato a Salisburgo il nuovo teatro comunale costruito dagli architetti viennesi Fellner ed Helmer, già favorevolmente noti per la costruzione di altri teatri.

— Si annunzia che la celebre pianista e compositrice di musica signora Margherita de Pachmann sta per sposare un avvocato di Parigi. E' probabile che, una volta maritata, abbandoni l'arte.

(N) **Pietroburgo**, 27, 4.30 pom. — Le *Novosti* annunziano che i direttori del Teatro dell'Opera di Parigi hanno acconsentito a dare, durante la prossima quaresima, sedici rappresentazioni delle migliori opere russe, specialmente della *Vita per lo Czar*, interpretata dagli artisti del teatro dell'Opera di Pietroburgo.

I maestri Rubinstein e Tschar Kowsky dirigerebbero da loro stessi l'orchestra le sere di rappresentazione delle loro opere.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 28 settembre — S. Venceslao.

Leva il sole alle ore 5,55 m. — Tramonta alle 5,46 s.
Leva la luna alle ore 7,7 s. — Tramonta alle 8,49 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 Settembre 1893.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali, piuttosto elevata centro, Francia meridionale e penisola iberica. Ebridi 750; Svizzera 766; Clermont, Madrid 767.

Italia 24 ore: barometro salito cinque a sei mill. estremo Nord, poco Sud; temporali con pioggie generalmente leggere Italia superiore; temperatura diminuita specialmente Nord.

Stamani: cielo sereno Piemonte, Liguria ed estremo Sud, nuvoloso altrove; barometro 761 a 761 Sud Adriatico a 764 estremo Nord, 765 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente quarto quadrante; cielo vario Sud; generalmente sereno Nord; temperatura in diminuzione.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	21.8	12 0	Roma	29 6	18 4
Venezia	24 9	13.9	Foggia	—	—
Torino	22 6	12 0	Bari	28.1	22 5
Firenze	21.6	14 6	Napoli	25.9	20 1
Ancona	25 1	18 8	Cagliari	29.0	18 4
Perugia	22 4	13.8	Palermo	38,7	20 5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	23 6	Budapest	8 2	Zurigo . . Gr.	9 5
Pietroburgo	5 9	Trieste	14 5	Lugano	11 0
Mosca	7 4	Madrid	9 8	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	22 3
Amburgo	9 5	Parigi	9 7	Malta	26 0
Praga	7 7	Nizza	15 7	Algeri	22 6
Vienna	9 5	Monaco	9 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 sett. 1893.

Nati 48 compresi 3 nati morti
Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Leonardi Elisabetta di Gregorio, Borgotaro, 38, ved.
Marini Felicetta di Carlo, Pieve Torina, 41, coniug.
Scrocca Loreta di Domenico, Castelmadama, 32, id.
Mecacci Luisa fu Francesco, Roma, 66, ved.
Coccia Paolo fu Benedetto, id., 45, coniug.
Caponi Roberto fu Gregorio, Subiaco, 48, id.
Mancini Francesco di Loreto, Sezze, 18, celibe
Delli Castelli Francesco fu Erminio, Penne, 23, id.
Bernabei Ersilia di Antonio, Roma, 6
Eustachi Nicolina fu Vincenzo, id., 52, coniug.
Anibaldi Agnese di Agostino, id., 53, id.
Carologgi Severino fu Angelo, S. Severino, Marche, 69, id.

MATRIMONI del 24 SETTEMBRE.

Rossi Enrico, minatore, con Magnani Anna
Mordoni Pietro, armiere, con Sensoli Penelope
Marmisio Luigi, impiegato, con Lanzi Elena
Pontecorvo Mosè, telegrafista, con Vivanti Lucia
Secondo Giovanni, muratore, con Contenta Filomena
Marchetti Domenico, carrettiere, con di Mario Rosaria
Gallo Boleslao, interprete, con Cortonesi Virginia
Dionisi Crispino, cameriere, con Giulietti Elvira
Carzi Cesare, meccanico, con Cerissa Luigia
Bolsi Rinaldo, cuoco, con Bramotto Vittoria
Gironi Giuseppe, segatore di pietre, con Federici Maria
Casagrande Eugenio, muratore, con Earienetti Giovanna
Passegantoni Cesare, selciaiuolo, con Dominici Altavilla
Volterra Arrigo, impiegato, con Sestieri Rachele
Vignoli Celso, macchinista, con Chistolini Maria.

MATRIMONI del 25 SETTEMBRE.

Teti Camillo, meccanico, con Lolli Maria
D'Itri Gio. Batta, muratore, con Pandolfi Vittoria
Baroni Domenico, fonditore, con Micheletti Emma
Costantini Guglielmo, imp., con Pascolini Adele
Vadurri Vincenzo, scultore, con Pietrosanti Grazia
Bubbio Camillo, possidente, con Mencacci Maria
De Vito Roberto, imp., con Belardi Sofia.

SCIARADA.

E' il *primo* una parola con più significati,
Talor tiene animali, tal'altra altolocati.
E' l'*altro* mio più certo, però gradito assai,
E se altri a te lo dice, contento resterai.
Il *tutto* è poi squisita, gentil galanteria,
Propria di chi è inabile di fare sgarberia.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TRE VISO.

Martedì 26 corr., alle ore 8,20 ant., colpito da fulmineo malore, nell'ancor fresca età di anni 46, assistito dai conforti religiosi, cessava di vivere il noto commerciante ed industriale

cav. MICHELE DEL VECCHIO.

Uomo integro e di forti propositi, seppe con la sua costante ed impareggiabile operosità raggiungere una elevata posizione nella industria e nel commercio, a cui dedicò ogni cura, procurando così lavoro e guadagno ad una classe numerosa di impiegati e di operai, dai quali, per le sue doti squisite, è ora rimpianto qual padre affettuoso.

Le fortunose vicende economiche di questi ultimi tempi, non lo risparmiarono e furono fonte per esso di indefinibili amarezze. Alle avversità si oppose, è vero, con fiera e virile tenacia, attingendo forza morale dal suo cuore onesto e generoso; ma le molteplici emozioni, le alternative subite, ebbero a sortire un tristo e letale effetto, poichè colto da improvviso malore, fu tratto sciaguratamente alla tomba, lasciando la desolata ed adorata famiglia, in preda alla costernazione.

Per rendere più solenne l'ultimo tributo di affetto al caro estinto, s'invitano gli amici ed i conoscenti ad accorrere numerosi al trasporto funebre, che avrà luogo oggi, giovedì 28 corrente, alle ore 4 pom., muovendo dall'Ospedale (già Militare) di S. Antonio, posto in piazza S. Maria Maggiore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un arazzo magnifico.

E' quello che figura alla Esposizione di Chicago, opera di una signora di New-York.

Esso è lungo 4 piedi e 7 pollici e largo 3 piedi a 10 pollici.

E' fatto sopra un tessuto di lana e seta e rappresenta una scena dell'*Arrigo VIII* di Shakespeare, nella quale il cardinale Wolsey cerca di persuadere Caterina di Aragona ad acconsentire al divorzio.

Le faccie dei personaggi sono riprodotte da ritratti dell'epoca.

La signora in questione ha impiegato venti anni a eseguire questo arazzo e l'ha terminato proprio a tempo per poterlo mandare a Chicago.

Un colpo di fortuna.

L'*Elsässer Journal* riferisce che il grande premio dell'ultima estrazione delle obbligazioni di Panama, dell'importo di mezzo milione di lire, è stato vinto dal borgomastro in un comune dell'Alsazia inferiore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,2 — minimo: 18,4.

S. P. Q. R. — Iersera, il sindaco è partito per Sinigaglia. L'assessore Galluppi ne assumerà la firma durante la sua assenza.

Il bilancio. — Ieri, la Giunta tenne seduta secondo il consueto.

Essa iniziò la discussione del bilancio preventivo pel 1894, introducendovi molte e notevoli economie.

Personale capitolino. — Il sindaco ha partecipato alla Giunta che, in una delle prossime sedute, presenterà il progetto per miglioramento degli stipendi agli impiegati d'ordine perchè venga dalla Giunta stessa discusso ed approvato.

Con questo progetto non si aumenta la spesa inscritta in bilancio pel personale, essendosi studiato e trovato il modo di ottenere i fondi necessari mediante economie e variazioni nel medesimo capitolo.

Ciò facendo, la Giunta compie un atto di giustizia verso una categoria d'impiegati che erano stati danneggiati dalle modificazioni introdotte, in questi ultimi tempi, dal Consiglio all'organico.

Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 26 settembre — Tutela dei Comuni.

Monte S. Gio. Campano, Serrone, Olevano Romano, Fiano Romano — Respinge il ricorso contro la tassa focatico presentato da Penna Loreto, Terenzi Vincenzo, Di Persio Luigi e Scamurra Achille.

S. Gregorio da Sassola — Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale a favore di Mancini Michele.

Alatri — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Ripi — Autorizza il compenso di L. 160 al medico dott. Chiapponi, per servizi straordinari.

Marta — Accoglie il ricorso di alcuni capi di famiglia contro il regolamento per la divisione delle terre comunali.

Carpineto Romano — Approva il regolamento di polizia rurale.

Bellegra — Respinge il ricorso di Agapito Di Piro, contro le operazioni elettorali.

Palestrina — Autorizza il mutuo di L. 4500 per i lavori di trasformazione della via Portella.

Bracciano — Accoglie il ricorso di Onori Angelo contro le operazioni elettorali.

Castel Gandolfo — Dichiara la decadenza dell'esattore; ordina che si provveda a nuovo appalto dell'esattoria; salvo e riservato ogni diritto ed azione per la responsabilità degli amministratori.

Tassa di famiglia — La Giunta provinciale amministrativa ha respinto i reclami contro la tassa di famiglia presentati da Marini Clarelli Pietro, Marconi Eugenio, Marchesini G. B., Jacobini Adriano, Godoli Francesco, Gibezzi Bartolomeo, Gentili Pietro, Antonelli Filippo, Alessandri Luigi, Antici-Mattei Tommaso, Baldani Ignazio, Bornigia ved. Novelli Maria, Bersani Raffaele, Benedetti ved. Rondani Agata, Berardi Luigi, Cesarini Mariano, Coglitore Giulio, Cheremetoff Basilio, De Petris Domenico, De Cesaris Giovanni, Dantoni Vincenzo, Fabri Benedetto, Ghirlanda Luigi, Grifoni Francesco, Ippoliti Angelo, Norvegna Giuseppe, Morelli Cipriano, Manini Domenico, Milano Sabato, Monaldi Nicola, Mattei vedova Ferrari Elvira, Pagnoncelli-Toni Luigi, Pompili Raffaele, Rossi Enrico, Ranaldi Gustavo, Rotolini Alessandro, Rossi Gregorio, Sirletti Francesco, Sinimberghi Enrico, Soulier Enrico, Sterbini Giulio, Sella Giuseppe, Monti A. Antonio, Monachesi Anastasio, Marotti G. B., Pisani Giustino, Piccioluti Apollo, Prudenzi Alessandro, Pierret Luigi, Poggi G. B., Poggi Ottavio, Rossi Giulio Pio, Boris Masotti Clementina, Ceccarelli Tito.

— Ha accolto in tutto o in parte quelli presentati da Pisetzky Marco, Ponce de Leon Adriano, Pontecorvo Giuseppe, Pratesi Carlo, Plini Angelo, Piotti Pietro, Miller Eugenio, Marini Francesco, Maccaroni Gaetano, Morelli Maria, Sarteur Martino, Romigiali Salvatore, Pontone Francesco, Pocci Riccardo, Persi Vincenzo, Petrelli Raffaele, Pascarella Pasquale, Moriconi Giovanni, Meschini Pietro, Marsersi ved. Stampa Caterina, Lazzarini Carlo, Garinei Pietro, Guarini Giuseppe, Falsini G. Angelo, Fiorenza Luigi, Fiorentino Ismaele, Pallani Pio, Cassini Marcello, Cinotti Francesco, Paolo ed Andrea, Carfagnini Federico, Cortelli Filippo, Balli Luigia, Blumensthil Bernardo, Baschieri Salvatore, Aureli Luigi, Aguglia Francesco, Ghezzi Giuseppe, Morabito ved. Azena Vittoria, Mariani ved. Tanfani Maria, Chiovaria Gio. Batta, Bruschi-Falgari Francesco.

Il procuratore generale, senatore Bartoli, è da qualche giorno malato.

E' stato visitato, prima che partisse per Monza, dal nuovo ministro guardasigilli, senatore Armò.

Magistratura. — Sono accettate le dimissioni di Luigi Forni dalla carica di uditore presso il tribunale civile e penale di Roma.

R. Questura. — E' atteso stamane in Roma il cav. Tavassi, nuovo ispettore-capo della nostra Questura, il quale prenderà subito possesso dell'ufficio.

Il cav. Giorgio Sandri partirà per Firenze l'ultimo del mese.

A proposito di un inconveniente. — Per incarico del Comando della Divisione, un ufficiale addetto al comando stesso si è recato dal prefetto a spiegare l'inconveniente avvenuto domenica scorsa, in piazza Colonna, per la mancanza del concerto, dovuto ad un equivoco incorso fra il comando della Divisione e la Direzione del concerto dei RR. carabinieri.

Scuola d'equitazione. — I corsi alla scuola d'equitazione a Tor di Quinto per gli ufficiali di cavalleria ricominceranno verso la metà di ottobre. Si sono già iscritti più di cento ufficiali.

Charitas. — Una persona caritatevole — che volle mantenere l'incognito — ci ha consegnato L. 5 che abbiamo fatto tenere alla povera vedova di via dei Marsi, 11, interno 28. Avvertiamo però che ove l'esempio, come è sperabile, fosse seguito, sarebbe bene che l'offerta venisse fatta direttamente alla infelice donna che si raccomanda alla carità del prossimo.

Operai in giro. — Ieri mattina, una Commissione di operai scalpellini e terrazzieri, licenziati nella scorsa settimana dai lavori del Policlico, si recò al ministero dei lavori pubblici per sollecitare la ripresa dei lavori.

La Commissione ebbe assicurazione che, fra 15 giorni, sarà pronto nuovo lavoro.

Un'altra Commissione per incarico avuto da un gruppo di operai licenziati dai lavori del Tevere si recò, allo stesso scopo, dal questore.

Il comm. Folzani, in seguito ad accordi presi con l'Impresa appaltatrice, assicurò che tutti, nella settimana ventura, riavranno lavoro.

In Vaticano. — Il Circolo di S. Gioacchino ha fatto presentare al Papa le condoglianze per l'istallazione della Massoneria al palazzo Borghese.

— Per la morte di monsignor Racine, vescovo di Sherbrooke, nel Canadà, il Papa, su proposta della Congregazione di Propaganda, ha nominato a quella sede il rev. Paolo Stanislao La Roque.

Ha pure nominato alla sede di Nagpur, nelle Indie Orientali, il rev. padre Carlo Peivas, dei Missionari di S. Francesco di Sales, ed alla sede di Dallas, nel Texas, monsignor Edoardo Dum, di Chicago.

— I padri Basiliani di Grottaferrata hanno ieri celebrato la festa di San Nilo, fondatore della Abazia.

— Inaugurandosi nelle Isole Azzorre il cordone telegrafico sottomarino, il primo telegramma venne inviato al Papa.

— Domani, in occasione della festa di San Michele, nella chiesa posta entro l'Ospizio omonimo, a Ripa Grande, verrà, alle 9 3[4 ant., cantata una solenne messa in musica, eseguita dagli alunni di S. Michele e da distinti professori, sotto la direzione del maestro cav. Ludovico Lucchesi, professore dell'Istituto.

— In settimana è atteso in Vaticano monsignor Ferrata, Nunzio a Parigi.

Salute pubblica — Notizie avute dal Lazzaretto di S. Sabina assicurano che i ricoverati colà, cioè il Silvestri e la [illegible], sono in via di miglioramento.

Medico o no? — Anche noi, come tutti i giornali di Roma, abbiamo pubblicato — perchè registrato sul *Libro Nero* — che la questura aveva denunciato all'autorità un signor Francesco Bernabei come esercente l'arte medica abusivamente.

Ora il signor Francesco Bernabei ci manda una dichiarazione della quale riproduciamo la seguente parte sostanziale:

« In omaggio alla verità, tengo a dichiararle che io mi trovo in piena regola nel fatto della inferma Maria Maccaroni in Grassini, come avrei provato con documenti incontestabili se l'autorità inquirente, prima di ritenere e fare pubblicare l'erroneo fatto attribuitomi, mi avesse interrogato.

« La informo che, fin da ieri l'altro, ho sporto querela al procuratore del Re contro i miei diffamatori ».

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimento *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno bagnarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

Chiasso al « Caffè Aragno » — Al *Caffè Aragno*, iersera vi fu un po' di chiasso, in seguito ad un litigio insorto fra certo Principi Giovanni di anni 31, da Trieste, cameriere disoccupato, e altri due giovanotti, pure camerieri addetti al *Ristorante delle Cento Città*. Dopo uno scambio di vivaci parole, vennero alle mani e il Principi ricevette due bastonate alla testa, che gli produssero due rispettive ferite guaribili in 10 giorni con riserva.

Le guardie accorse arrestarono uno dei rissanti — certo Filippo Angelini, di anni 18, da Amatrice.

Morto. — Quel tal Canori Francesco — che ebbe, giorni sono, in Ciciliano, un calcio da un cavallo — è morto ieri sera all'ospedale della Consolazione dove era stato trasportato.

Fra donne. — La sarta Mascioli Rosa, di anni 20, venuta a litigio — in via Monte Caprino — con certa Felicetta, ebbe da questa un colpo di chiave alla testa che le produsse una ferita guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Fra compagne. — In via degli Ernici, fuori di porta San Lorenzo, abitano certe Croci Teresa, da Tagliacozzo, e Gatti Rosina, da Aquila, due giovanette di bella vita. Giorni sono, la Gatti venne arrestata per misure di pubblica sicurezza.

Nel frattempo, la Croci, mediante chiave falsa, aprì il baule della Gatti, rubandovi 17 lire. Uscita dal carcere la Gatti, ed accortasi del tiro, denunciò alla polizia la Croci, la quale fu arrestata e mandata diritto diritto al Buon Pastore.

Borseggio. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via Poli, certo Carpio Torquato, di anni 20, da Valmontone, commesso appo l'Impresa Medici, perchè accusato di aver portato via il portamonete, contenente L. 5, a certa Boccabella Natalina, abitante in via Sallustiana. Il Carpio si protesta innocente.

Per amore. — A Porta Castello, certo Remigio Gioacchino, giovinotto non ancora ventenne, liquorista, perchè, giorno e notte, martellato da una infelicissima passione amorosa, tentò di finirla colla vita, ingoiando una sostanza velenosa. Ma l'ultima ora sua non era ancora suonata, che, soccorso in tempo, venne tratto di pericolo. Dal male fisico guarirà in un paio di settimane. Ma dalla malattia morale?

Caduta. — Alla stazione ferroviaria, certa Matilde Milani, vecchia più che settantenne, nel discendere dal treno, cadde, riportando delle lesioni guaribili in un mese circa.

Risse — Ieri, verso sera, in piazza Navona, certa Margherita Colonna litigò con un garzone dell'osteria, certo Telemaco, e col padrone della medesima.

Intervenuto nella rissa uno sconosciuto, le scagliò in faccia un tizzone acceso producendole ustioni guaribili in 10 giorni.

— In una osteria in via Principe Amedeo, certo Antonini Giulio, in rissa, ricevette un colpo di bicchiere alla testa. Guarirà in 15 giorni.

Prof. Parisotti, oculista, via Arenula, 57, p. 2°. Dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5.

L'oculista dott. cav. G. B. Dantone, piazza Montecitorio n° 121, è ritornato dalla sua villeggiatura ed ha ripreso le consultazioni per le malattie della sua specialità. Ore 11 all'1.

Grande vendita questa mattina nell'antico stabilimento Lucchini, piazza Crociferi 10-11.

Non trascurate le gocce del dottor [illegible], calmanti, digestive, antidiarroiche, ed efficacissime nei catarri cronici di stomaco e intestini. Riceve dalle 11 all'1, via Frattina 34 p 1. [illegible] contro vaglia o assegno più cent. 60. [illegible] 1,80 in tutte le farmacie e grossisti.

Piccola Cronaca di Roma

R. Marina. — Mariani Angelo ringrazia pubblicamente l'egregio ingegnere prof. Pellis Enrico, direttore del corso preparatorio per la scuola Allievi macchinisti, per lo splendido risultato ottenuto da suo figlio agli esami di concorso testè sostenuti alla Spezia.

Gabinetto aereoterapico, diretto dal dott. O. Gamba, già assistente nella R. clinica medica e nella R. clinica laringo-rinoiatrica di Roma. Respirazione d'aria compressa e rarefatta medicata per malattie di gola, polmoni, catarri bronchiali, asma. Apparecchio pneumatico speciale per la ginnastica polmonare per cantanti e deboli di petto. Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12 alle 1. Borgo Vecchio 121.

Si farebbe mutuo di 60,000 lire dando prima ipoteca su stabile di valore doppio, sito in buonissima posizione dei quartieri alti. Il mutuo si fa per contanti, assegnando interesse 5 1[2 0[0 netto. Rivolgersi via Volturno, N. 50.

TEATRI DI ROMA

"LA SIGNORINA ESTER" AL VALLE

L'autore, il signor Ludwig Vogeniz — pseudonimo tedesco che nasconde un giovane autore italiano — ha concepito un bel quadro, ha avuto una ispirazione non priva di originalità, ma... Ma ha sagrificato ogni cosa ai soliti mezzucci convenzionali della scena, ha diluito un motivo drammatico in tre atti lunghi e di uniformità monotona, privi di vita vera. In complesso, ha voluto spezzare una lancia a favore dell'amore libero.

La signorina Ester Falco è appunto una signora delle dottrine della libertà in amore: aborre dal divorzio, che considera immorale, ma non si spaventa all'idea di una falsa famiglia. Così pensa, e ognuno è libero di pensare a suo modo, specialmente una ragazza, che, in fatto d'onore, non è troppo difficile.

Infatti ella s'innamora ardentemente di certo Andrea Ferrari, che le corrisponde; ma si amano in segreto, e questi non si fa mai avanti, non la chiede ai genitori; anzi, un bel giorno se ne va, e lascia sola la signorina Ester a meditare sui giuramenti degli uomini.

Non pare che mediti molto, perchè di lì a breve accetta gli omaggi di un altro amico di casa, Enrico Saussier, un brav'uomo che va per le spicce. Dapprima resta un po' titubante, poi cede, per contentare il padre, e si scambiano la promessa di nozze.

Il gran giorno s'avvicina, e tutti sono contenti, ed ogni cosa è combinata, quando ecco tornare Andrea Ferrari. La lontananza non ha spento l'amore: egli ama ancora Ester ed Ester ama lui; ma il matrimonio è impossibile. Nientemeno che il Ferrari, nel frattempo, ha preso moglie, ne è stato tradito e ne ha ottenuto la separazione legale.

Non c'è che un'uscita: un'unione libera, di quelle che, nella mente romantica d'esaltata, Ester aveva sempre vagheggiate. Egli ha l'impudenza di proporgliela, ella il coraggio di accettarla. E fuggono insieme, mentre cala la tela sull'ultimo atto.

Questo l'entreccio della nuova commedia, che non si ripete, perchè non è piaciuta, nè poteva piacere. Una situazione ben trovata, e una tesi ardita, e magari tale da lusingare certi sentimenti di certa parte del pubblico non bastano ad assicurare vita e a dar pregio ad un lavoro teatrale. Il preteso signor Vogeniz se n'è dimenticato, ed ha scritto una commedia fredda, poco chiara e inefficace.

Se altri non gliel'ha detto, debbono averglielo ben fatto capire gli spettatori del Valle, che pure non hanno fama di eccessiva severità. Data una buona idea, ha errato completamente la strada: non è riuscito nè a persuadere nè a dilettare.

Del resto, può esser grato agli attori, che hanno fatto il possibile per condurre in porto questo lavoro sbagliato. I signori Piacentini e Bracci hanno fatto del loro meglio, e la signorina Vitaliani, nella parte della protagonista, si è rivelata per quell'esimia e coscienziosa artista che tutti conoscono.

Questa sera, per lo spettacolo in suo onore, un'altra novità: *Ida dei Tintori*, dramma di G. C. Galvani, e *La Locandiera* di Goldoni, il gran Goldoni, il maestro di tutti.

Quirino. — Allo spettacolo d'onore del baritono Blasi tanta era la folla che difficile era trovare un posto.

Fu replicato il *Rigoletto* col solito successo.

Dopo « Vendetta » al seratante furono fatte feste grandissime; chiamato cinque volte al proscenio ebbe regali, fiori, eppoi l'impresa gli donò una magnifica corona d'onore ed una busta chiusa e suggellata: chi sa mai cosa contenesse? Nessun comitato inquirente per avventura vorrà occuparsene? Mah!...

Stasera un'altra serata che promette riuscire splendida e cioè la beneficiata di Orazio Delle Fornaci il quale per l'ultima volta si presenterà sotto le spoglie di *Ruy-Blas*.

Domani due rappresentazioni.

Politeama Reale — Stasera la compagnia equestre Gatti darà una straordinaria rappresentazione. I numeri scelti sono di una vera attrattiva.

Rossini — La compagnia diretta dal noto Stenterello Castellani principia stasera le sue rappresentazioni.

Quanto prima *La Gran Via* in vernacolo fiorentino.

Sferisterio Sallustiano — Oggi vi sarà una sola partita, ma veramente interessante.

Ecco i nomi dei giuocatori:

Rossi: Frullani, Ziotti e Banchini G. — *Turchini*: Mazzoni, Banchini B. e Silli.

Di riserva Berardi R.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La Locandiera* - ore 9.
Quirino — *Ruy Blas*, ore 9
Politeama Reale — Circo equestre - ore 9
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 4 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

L'azione curativa dell'EMULSIONE SCOTT nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni.)

Mi piace potervi dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente.

Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatismo, della scrofola e della rachitide.

Roma, 3 gennaio 1887.

Dott. GIOVANNI MANCINI
Specialista per le malattie delle donne.

Dott. Adler
dentista americano
114, via Nazionale p. p.
Dalle 8 1[2 alle 11 1[2 ant. e 3 a 5 pom.

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' assai ammirato il Battello « Costanza » a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balnearie marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

ANNO XXVI **ISTITUTO BARBERIS** ANNO XXVI
Torino via Cibrario, 22-24 (Casa propria)
Unicamente preparatorio alla **R. Accademia Militare, alla R. Scuola di Modena ed alla R. Accademia Navale.** — Istruzione ed educazione fisica e morale accuratissime. Grandioso Palazzo con cortili alberati ed ampio giardino appositamente costrutto in posizione saluberrima.

Albergo e Ristorante d'Oriente e di Venezia. — **F. Donzelli.** — (Fondato dal 1879), N. 80, via Tritone, Roma. Aperto tutto l'anno. Prezzi ridotti durante la stagione estiva. Condizioni vantaggiose per lungo soggiorno.

D'AFFITTARSI
Nobile appartamento al 1. piano del palazzo in piazza Esquilino N. 20 interamente messo a nuovo; volendo, scuderia e rimessa.
Nello stesso palazzo sono disponibili locali terreni ampi ed arieggiati da potersi adattare per uso di scuole ecc. ecc.

VERRÀ APERTA
Il dieci ottobre prossimo la vendita dei Biglietti della Grande
Lotteria Italiana
Legge 28 Giugno 1892 N. 312
PRIVILEGIATA
R. Decreto 13 Luglio 1892
Doni speciali di vero valore artistico ed intrinseco, vengono consegnati subito a tutti i COMPRATORI DI BIGLIETTI. Tutti i biglietti concorrono inoltre a moltissimi
Premi da Lire
200.000 - 10.000 - 5.000
1.000 ecc.
pagabili in contanti senza ritenuta
Ogni biglietto può vincere più premi
I lotti di CENTO NUMERI hanno vincita garantita
L'estrazione avrà luogo
irrevocabilmente
nel corrente anno
Per ottenere la rivendita e per qualsiasi altra informazione rivolgersi alla
Banca di Emiss.ni F.lli Casareto di F.co
(Casa fondata nel 1868)
GENOVA - *Via Carlo Felice 10* - **GENOVA**

BANCO DI NAPOLI

Circolazione triplice

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Situazione dall'11 al 20 del mese di Agosto 1893.

Attivo.

Cassa e riserva	L. 116,625,787 09
Cambiali sino a tre mesi	» 86,570,683 69
Id. Id. oltre i tre mesi	» 123,842 20
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»
Id. Id. maggiore di 3 m.	» 86,746,113 36
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 51,592 59
Anticipazioni	» 26,376,581 30
Buoni del Tesoro diretti	» 2,400,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 15,422,179 06
Immobili	» 2,992,876 97
Altri impieghi diretti	» 13,464,735 08
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,433,325 72
Crediti	» 45,697,111 98
Sofferenze	» 12,436,167 17
Depositi	» 152,527,593 36
Partite varie	» 121,628,531 75
Totale	L. 604,856,608 82
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 4,433,417 92
Totale generale	L. 609,290,026 74

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 23,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 242,406,121 —
Idem coperta da altrettanta riserva	» 4,363,292 50
Idem per conto del Tesoro	» 16,703,292 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 33,409,880 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 71,099,003 28
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 152,527,393 36
Partite varie	» 12,116,033 84
Totale	L. 604,327,016 14
Rendite del corrente esercizio	» 4,953,010 60
Totale generale	L. 609,290,026 74

Per copia conforma
Il segretario generale G. MARINO.
Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 30,116,433.48.

Casa di Cambio S. SORIA
2 Via Frattina (Angolo piazza di Spagna)

GRANO e VINO a buon mercato. Chi vuol produrne adoperi i **Concimi chimici** della *Ditta Cabib Levi* di *Leon e C.* di Roma. I principali agricoltori li hanno adottati da molti anni con felice successo.

Appartamento al quarto piano di 7 ambienti, appartamento ammobigliato al mezzanino di 5 ambienti nel palazzo Caprara, via 20 settembre, 11.

Ultime Notizie

S. M. il Re, con decreti firmati ieri, ha accettato le dimissioni dell'on. senatore Francesco Santamaria Nicolini da Ministro di Grazia e giustizia e dei Culti, ed ha nominato Ministro di Grazia e giustizia e dei Culti, l'on. senatore Giacomo Armò, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.

Il nuovo ministro ha immediatamente prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

S. M. il Re ha conferito a S. M. il Re del Würtemberg l'ordine supremo della SS. Annunziata a conferma dei suoi sentimenti di amicizia e di riconoscenza per le distinte e cordiali accoglienze fatte a S. A. R. il Principe di Napoli durante la sua permanenza in quel Regno.

L'on. Giolitti e l'on. Armò, dopo essere stati ricevuti ieri mattina da S. M. il Re a Monza, hanno fatto nel pomeriggio ritorno a Milano, da dove l'on. Giolitti è ripartito quasi subito per Torino.

L'on. Armò si trattiene oggi a Milano e giungerà a Roma domattina.

Ieri, è partito per Napoli, ove si imbarcherà per la Sicilia, il comm. Sensales, direttore generale della P. S., accompagnato dal cav. Cassis, capo sezione al Ministero dell'interno.

Come dicemmo già, il comm. Sensales visiterà le principali città della Sicilia per rendersi conto del servizio di P. S.

Iersera è partito per Torino il comm. Ramognini, nuovo prefetto di quella città.

Il comm. Ressman è ritornato ieri a Parigi ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

Sono affatto destituite di fondamento le notizie pubblicate da qualche giornale di opposizione circa pretesi dissensi che sarebbero scoppiati tra l'on. Giolitti e il suo sottosegretario di Stato all'interno.

L'Italia nello Zanzibar

(S) **Zanzibar**, 26 — Il Sultano ha radunato a Palazzo, Soliman ben Hamed, governatore di Magadiscio e gli anziani dei Benadir e li ha presentati al signor Filonardi, direttore della Compagnia italiana per la Somalia, che deve prender possesso in questi giorni dei porti zanzibariani concessi all'Italia.

Soliman ben Hamed, e gli anziani suddetti, erano stati chiamati appositamente a Zanzibar per tale presentazione.

Istruzione pubblica

Ci si assicura che per invito del ministro Martini, la Commissione adunata al R. Liceo Visconti sulla questione del latino, abbia esaminato il problema della divisione degli insegnamenti nel ginnasio, da noi propugnata, ed abbia deliberato che, per ora, le materie si dividano nel solo ginnasio superiore. I gruppi saranno due: un professore insegnerà l'italiano e la storia, un altro il latino ed il greco.

Servizio del Genio Civile

Crediamo premature, sebbene verosimili, le notizie raccolte da qualche giornale della sera, della prossima istituzione di tre uffici compartimentali del Genio Civile a Firenze, Palermo e Roma.

R. navi armate.

Il 26 corrente il *Vesuvio* è partito da Spezia e giunto a Livorno; il *Monzambano* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Russia.

Il *Times* ha da Vienna:

Mi sono accertato, fuori di ogni dubbio, che la visita della flotta russa nelle acque francesi, è vista senza apprensioni in questi circoli ufficiali.

Vi sono ragioni eccellenti per credere che lo Czar ha sanzionato la prossima visita soltanto a patto che si eviti tutto ciò che possa darle un carattere di provocazione.

Si sa che lo Czar riguarda la visita come un atto di cortesia in risposta a quella della squadra francese a Cronstadt.

Vi sono senza dubbio persone influenti in ambedue i paesi che darebbero alle feste di Tolone un significato affatto differente; e fino a poco tempo fa sembrava che, per fatto di una parte della stampa francese, il loro scopo sarebbe stato ottenuto.

Ma si è parlato energicamente a Pietroburgo e sembra che si sia perfino minacciato di sospendere le feste se le autorità francesi non fossero saviamente intervenute per frenare le escandescenze russofile di alcuni dei loro compatriotti.

La squadra turca nel Mediterraneo?

(N) **Berlino**, 27, 9,12 ant. — Il giornale russo *Novoie Vremja*, annunzia che la Turchia manda nel Mediterraneo una squadra, composta di due corazzate, di una fregata, di due corvette, di due incrociatori e di un avviso.

La squadra toccherebbe il Pireo, Fiume oppure Trieste, Napoli, Genova, Tolone o Marsiglia, Tangeri, Algeri, Tunisi, Alessandria d'Egitto, e dopo una crociera di tre settimane ritornerebbe ai Dardanelli per ritornare ancora nel Mediterraneo in primavera. (1)

(1) Questa notizia fu data in origine dal *Figaro*, dal quale forse il giornale russo l'avrà riprodotta. (*N. d. D.*)

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 27, 2,45 pom. — L'imperatore Guglielmo si tratterrà alla caccia degli alci in Svezia soltanto un giorno e partirà il 30 corrente per mare da Karlskrona direttamente per Pittau, porto di Königsberga, da dove si recherà a Rominten per assistere colà domenica, 1° ottobre, all'inaugurazione della nuova chiesa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il bilancio ungherese 1894.

(S) **Budapest**, 27. — Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Wekerle, presenta alla Camera dei deputati il bilancio pel 1894.

Ne risulta che le spese ordinarie ammontano a 394,532,835 fiorini, con un aumento di 16,655,682 fiorini in confronto del 1893.

Le entrate ordinarie ascendono a 416,608,094 fiorini, con un aumento di 13,275,109 fiorini su quelle del 1893.

Vi ha quindi un'eccedenza nelle entrate di fiorini 22,075,259.

Le spese totali, tra ordinarie e straordinarie, ascendono a 464,992,254 fiorini, con una diminuzione di 21,191,267 fiorini su quelle corrispondenti del 1893.

Il totale delle entrate sale a 465,003,942 fiorini, con una diminuzione di 21,649,701 fiorini in confronto del 1893.

L'intiero bilancio dell'esercizio 1894, presenta una eccedenza di 11,688 fiorini.

Le previsioni delle spese straordinarie e dei rivestimenti presentano complessivamente una diminuzione di 37,445,984 fiorini, e le previsioni delle entrate straordinarie presentano una diminuzione di 34,924,810 fiorini.

Tali diminuzioni provengono sopratutto dalla regolarizzazione della questione della *valuta*, dacchè è cessata l'entrata nel Tesoro di monete per la riconiazione, entrata che ascese nell'anno precedente a 33,989,121 fiorini e l'uscita di moneta riconiata in fiorini 34,072,383.

L'aumento di 16,655,632 fiorini nelle spese ordinarie, è dovuto soprattutto all'iscrizione nel bilancio della spesa occorrente per le conversioni.

La previsione del reddito dei dazi di consumo è aumentata di 3,160,000 fiorini.

La previsione della spesa per la difesa nazionale presenta un aumento di 1,580,379 fiorini, in seguito all'aumento del numero degli ufficiali e dei cavalli, nonchè pei crediti per le manovre, pei premi per i sotto-ufficiali e per l'equipaggiamento dei comandanti di compagnie.

Il ministro delle finanze, Wekerle, salutato da vivi applausi fece quindi l'esposizione finanziaria.

Riassunti i risultati del bilancio che disse eccellenti ne fece rilevare la veridicità e la solidità. Soggiunse che il consuntivo del 1892 è la miglior prova della bontà delle sue previsioni. Disse poscia che gli introiti considerevoli ed i benefizi ottenuti dalla conversione di prestiti per 72 milioni di fiorini, benefizi dei quali finora 12 milioni furono realizzati, serviranno a scopi produttivi ossia a costruzioni ferroviarie, alle opere di colonizzazione interna, ai lavori di costruzione del porto di Fiume ed alla sistemazione delle vie di navigazione nell'Ungheria.

Il ministro annunziò quindi alcuni progetti, fra i quali la riforma tributaria, ed espresse la fiducia di poter attuare la riforma della valuta, riforma che fu già all'unanimità approvata dal Parlamento e che egli si ripromette ora di condurre a termine.

Il signor Wekerle a questo proposito soggiunse: « Siamo ormai alla vigilia di condizioni normali pel nostro mercato monetario.

« Il cambio sfavorevole non è provocato da acquisti di oro da parte dello Stato ungherese.

« Nelle casse del Tesoro ungherese e delle Banche si trovano 163 milioni di corone.

« Questa somma e i 12 milioni di fiorini, ottenuti come beneficio della conversione dei prestiti, rappresentano già la somma in oro occorrente per cominciare il rimborso dei biglietti a corso forzoso ». (*Applausi vivissimi*).

SPAGNA

Precauzioni della polizia.

(N) **Madrid**, 27, 2 pom. — Per timore di disordini, le autorità raddoppiano di vigilanza a Madrid e nelle provincie.

Sono stati fatti nuovi arresti a Madrid.

La guardia civile sorveglia la ferrovia in occasione del viaggio della famiglia reale che lascia questa sera San Sebastiano per la capitale.

— Il generale Martinez Campos è quasi ristabilito dalle sue leggiere ferite.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — Il governo chiese al Congresso misure contro il senatore Alem, convinto di subornare l'esercito.

(S) **New-York**, 27. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Notizie da Buenos-Ayres annunziano, che numerosi radicali sono stati arrestati.

« Il dottor Alem si è rifugiato nella Legazione tedesca.

« Sono state inviate truppe a Santa Fè per reprimervi l'insurrezione. »

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — La squadra, rimasta fedele al governo, catturò due torpediniere degli insorti. Parecchi ufficiali furono uccisi durante il combattimento.

Il colonnello Esprina fu arrestato per intrighi. Si crede che verrà fucilato.

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Londra**, 27. — Una casa bancaria di Londra ha ricevuto un dispaccio da Rio-Janeiro, secondo il quale il bombardamento di quella città è così grave che le Banche saranno probabilmente chiuse.

Movimento della navigazione.

E' partito da Genova per Gibilterra e New-York il *Werra* del « Norddeutscher Lloyd. »

Borse e Mercati

Roma, 27 settembre.

La prima parte della nostra Borsa fu fermissima colla Rendita 94,07 1[2.

Le Generali a 290, le Condotte a 199, il Mobiliare a 410 ed il Gas a 675.

Ma dalle 2 alle 3 le offerte presero il disopra e chiudiamo:

Rendita 94 — Generali 286 — Mobiliare 406 — Gas 668.

Cambi: Parigi 111,70 — Londra 28,18.

Ore 6,30. — Rendita 94,12 1[2 — Generali 287 — Mobiliare 406,50 — Condotte 195 — Immobiliari 40 — Omnibus 193 — Risanamento 40 — Acqua Marcia 1075 — Gas 669.

BORSE ITALIANE — 27 Settembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 05	94 17	94 05	94 15
Id. fine.	— —	94 17	94 07	— —
Az. B. Naz.	1225 —	— —	1226 —	— —
» Mobiliare	411 —	— —	411 —	415 —
» B. Generale	290 —	292 —	— —	— —
» ferr. Medit.	512 —	513 50	512 —	— —
» » Merid.	643 —	643 50	643 —	644 ½
» B. di Torino	— —	— —	340 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	62 —
» Tiberina	— —	— —	11 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	312 —	318 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	243 —	248 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 —	— —	— —
id. Merid.	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. Nap. 4 %	— —	491 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	491 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	111 95	111 60	111 75	111 85
Berlino id.	138 75	138 42	— —	— —
Londra id.	28 24	28 10	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	28 18	27 93

Parigi 27, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 80	— —
» 3 0[0 perp.	98 35	98 37	— —
» 4 1[2 0[0	104 40	104 35	— —
italiana 5 0[0	84 80	84 50	— —
turca	22 07	22 12	— —
spagnuola	64 09	64 09	— —
russa nuova	81 10	81 10	— —
portoghese	21 5/16	21 ¼	— —
ungherese	— —	94 ½	— —
Egiziano 6 0[0	515 5/8	515 5/8	— —
Banca di Parigi	682 —	680 —	— —
Banca di Sconto	— —	78 ¾	— —
Banca Ottomana	— —	583 ½	— —
Credito Fondiario	— —	975 —	— —
Azioni di Suez	— —	2710 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	88 62	— —
Ferr. Meridion. ital.	575 —	578 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 ¾	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	20 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 27, 4 pom. — (Fonte italiana) — Parlasi conclusione affare tabacchi 98,36 — 55[25 — 35[50 — 84,50 — 80[25 — 70[50 — 125[25 — 125[50 — 575 — 22,12 — 582 — 330,62 — 64,09 — 118[5.

(N) **Parigi**, 27, 4.30 pom. — (Fonte francese). — Mercato sostenuto, ma poco animato. Continuarono ricompre sull'italiano che resta fermissimo.

Banca ottomana molto richiesta, a fermo e a premio, finisce in rialzo.

Vienna, 27 indecisa	26	27	**Londra**, 27 chiusura	27	27
Mobiliar.	337 65	338 87	K.ti Cons.	98 ½	98 ½
R. aust. [illegible]	120 —	119 90	Italiano	83 ½	83 [illegible]
Id. [illegible]	97 17	97 20	Turco	21 ¾	21 ⅞
N.ti d'oro	9 99	10 —	Egiziano	101 ⅞	101 ⅞
C. Londra	125 95	126 25	Argento	34 ⅛	34 ⅛

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 18,000 Ritirate st.

Berlino, 27 fermissima	26	27	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	83 90	84 —	Italia	5 per 0[0
f. mese	84 —	84 20	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	91 20	91 20	Inghilterra	3 1[2 p. 0[0
Merid.li	114 60	114 50	Germania	5 per 0[0
Russofr.o	— —	— —	Austria	
Rublo	211 80	211 75	Belgio	3 1[2 p. 0[0
C.o Italia	71 80	71 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 10000
Importazioni del giorno . . . . . » » 900
TENDENZA: ferma

Havre, 27 settembre ore 4,45 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 4000
TENDENZA riservata per [illegible] settembre » 53 57

Caffè - Santos good average - Vendite, sacchi N. 40000
TENDENZA riservata Prezzo per [illegible] settembre 99.50

Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per [illegible] L. 44 —

Anversa, 27, settembre ore 4,30 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente 42 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 42 10

New-York, 27 settembre Petrolio [illegible] . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » [illegible]

Fortal, 27 settembre, ore 4,30 pom.

[illegible]	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	44	25	44	30	calma
[illegible]	23	40	21	20	calma
[illegible]	54	—	54	50	incerta
[illegible]	39	75	40	—	incerta
[illegible]	112	50	112	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tarda giustizia!

Non ho mai tollerato che si fumasse nelle mie stanze, ma per te voglio fare un'eccezione.

— Cara, cara mamma, tu sei troppo buona.

E trasse dalla tasca l'astuccio dei sigari.

Poi, volgendosi al domestico che era appunto entrato per isbarazzare la tavola:

— Caro amico — gli disse — vorreste favorirmi un fiammifero?

Il domestico lo guardò con tanto d' occhi: primieramente non era abituato a sentirsi chiamare a quel modo, e molto meno ad essere «pregato», perchè in quella casa tutti comandavano.

Inoltre il forestiero teneva fra le dita un vero sigaro ed aveva evidentemente l'intenzione di accenderlo, cosa che non aveva mai visto fare da alcuno, nei sei anni dacchè si trovava al servizio della nobile famiglia.

Nessuno sapeva ancora chi fosse quel giovane, comparso improvvisamente non si sa come, perchè il vecchio Claus, l'unico che avrebbe potuto dare spiegazioni, si teneva sempre in disparte dal rimanente della servitù e non si degnava di aver rapporti coi domestici.

Non ricevendo alcun ordine in contrario dai padroni, il servitore si affrettò a soddisfare al desiderio dello straniero, mostrando la massima premura a servirlo.

Il barone, che da circa un quarto d'ora se ne stava silenzioso e pareva immerso in una specie di dormiveglia, si scosse.

Il buon uomo sentiva il bisogno di concentrarsi in se stesso, e di riordinare le sue idee, alquanto scompigliato da quell' avvenimento così inatteso.

Eccettuato il breve tempo che la corte passava a Rodenburg, la sua esistenza trascorreva monotona ed i giorni si seguivano sempre eguali.

Quelle poche settimane lo compensavano però ad esuberanza dell'uniformità della vita — diciamolo pure — inutile ed oziosa, che conduceva.

Allora soltanto gli pareva di vivere!

Invitato tutti i giorni alla mensa del principe, si sentiva trasportato al settimo cielo quando il sovrano o la sua consorte degnavano rivolgergli benignamente la parola o sorridergli.

Finchè gli Augusti personaggi soggiornavano al castello, per lui tutto il resto dell'universo non esisteva più.

Disgraziatamente la stagione delle caccie passava presto, il principe con la sua corte tornava alla capitale, ed il povero barone, che, per quindici giorni si era creduto l'uomo indispensabile, ripiombava nel vuoto della sua esistenza poichè, specialmente in causa della sua boria aristocratica, i suoi concittadini si curavano assai poco di lui.

E questa vita monotona ed uniforme, era stata turbata adesso da un avvenimento nel quale nè il principe, nè la corte entravano per nulla.

La stranezza del caso, il modo con cui il figlio si era introdotto, le sue maniere libere e sciolte e finalmente l'olimpica tranquillità con la quale aveva acceso e fumava il suo sigaro, in una parola tutte queste cose messe insieme giustificavano abbastanza la confusione d'idee nata nella mente di quel padre che, cortigiano fino al midollo delle ossa, aveva quasi dimenticato il figlio perchè a corte non si parlava mai di lui.

Ai primi sbuffi di fumo la baronessa e Fanny ebbero un piccolo assalto di tosse, ma non per questo permisero al giovane di spegnere il sigaro come egli voleva.

Anzi, riprendendo la conversazione la madre ripetè la domanda fatta già prima dal barone.

— Dunque, Nino — disse — adesso ci racconterai per filo e per segno la tua vita in questo lungo periodo di tempo trascorso dacchè ci hai lasciati? Ma, a proposito, dimmi prima dove è rimasto il tuo bagaglio?

— Nell' albergo ove ho passato la notte; abbiamo tutto il tempo di mandarlo a prendere.

— In quale albergo sei sceso?

— Al *Leone d'oro* il più prossimo alla stazione.

— Al *Leone d'oro*? — esclamò il barone sorpreso — Ma quella è un'osteria da carrettieri!

— Sì, non è molto *confortable* — rispose Nino ridendo — ma per una notte poco importa.

— Spero almeno che non avrai scritto il tuo nome nel libro dei forestieri? — domandò con ansia la baronessa.

— E perchè no, mamma? Non avevo punto l'intenzione di serbare l'incognito!

— Dio mio! non hai dunque pensato che domani il tuo nome si leggerà sul giornale cittadino frammisto a quello di mercanti di bestiame ed altra gente simile? Nino, Nino, non ti riconosco più!

— Ormai il male è fatto — disse la fanciulla — e il disperarsi non giova a nulla! Lascia, mammina, che ci narri le sue avventure, altrimenti, con tante interruzioni, non ci si arriva più.

— Oh! le mie avventure sono presto narrate, sorellina — replicò il giovane passando il braccio intorno al collo della ragazza seduta accanto a lui — Certo, per voi anche i dettagli della mia esistenza, alquanto agitata, avranno interesse, ma credo meglio riferirveli in succinto e con poche parole... Dunque, come sapete, sono andato in America col cuore pieno di liete speranze, la testa esaltata da rosee illusioni, e le tasche ben fornite di... lettere di raccomandazioni.

Le prime svanirono presto, e le raccomandazioni non mi procurarono che qualche invito a dei pranzi noiosissimi.

Allora avrei dichiarato volentieri la guerra a tutto il mondo, ma in seguito mi sono convinto che quella gente aveva le sue buone ragioni per mandarmi a spasso.

Cosa mai avrebbero fatto di me?

— Cosa avrebbero fatto di te? — disse la baronessa — Mi pare che un giovane istruito, educato e con ottime raccomandazioni..

— Tutto ciò sarà utile in Europa, ma non serve a niente in America — replicò Nino interrompendola. — Laggiù la gente è troppo pratica e positiva per lasciarsi indurre da quattro parole, scritte magari per complimento, ad incaricarsi di individui che a prima vista sembran loro molto *verdi*.

— Verdi? Cosa vuoi dire? — domandò il barone.

— E' un'espressione che si usa in quei paesi e che, tradotta nella nostra lingua, equivale ad «acerbo» o «immaturo».

Ed io ero veramente «verde», vale a dire privo di ogni esperienza, quando posi il piede sulla terra scoperta dal gran Genovese.

Quell' esperienza che mi mancava ho dovuto acquistarla naturalmente a mie spese, e l' ho pagata cara, ve lo assicuro.

Del poco denaro portato meco, 500 talleri all'incirca, non ne consumai neppure la decima parte; il rimanente me lo feci tranquillamente carpire da un onesto compatriota, un giovane farabutto, forse più giovane di me ma non più «verde», e che con rara maestria seppe ridurmi «al verde» in pochi giorni.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Esercizio della Rete Adriatica

Società Anonima Firenze — Cap. L. 260 milioni int. vers.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

Firenze	presso la Cassa Centrale	L. 6 30
Ancona	id. Cassa dell'Esercizio	» 6 30
Bologna	id. id.	» 6 30
Napoli	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
»	Soc. Gen. di Credito Mob. Ital.	» 6 30
Palermo	presso i signori I. e V. Florio	» 6 30
Livorno	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
Genova	id. Cassa Generale	» 6 30
Torino	id. Soc. Gen. di C. M. Italiano	» 6 30
Roma	id. id.	» 6 30
Milano	id. Banca di Cred. Italiano	» 6 30
Venezia	id. i signori Jacob Levi e figli	» 6 30
Parigi	id. la Società Gener. di Credito industriale e comm	Fr. 6 30
»	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
»	id. Banca di Sconto di Parigi	» 6 30
Ginevra	id. i signori Bonna et C.	» 6 30
Basilea	id. id. de Speyr et C.	» 6 30
Bruxelles	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
Berlino	id. il signor Meyer Cohn	» 6 30
»	id. la Deutsche Bank	» 6 30
Franc. S. M.	id. Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 6 30
»	id. B. H. Goldschmidt	» 6 30
Amsterdam	id. B. di Parigi e dei P. Bassi	tall. 2 96
Londra	id. Baring Brothers et C.	L. st. 0. 5 1|2

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso al loro valore nominale delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio 1893.

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 18 settembre 1893.

La Direzione Generale

DA VENDERE

Pompa aspirante e premente, orizzontale, a doppio effetto, con guida cilindrica della testa croce fusa in un sol pezzo, casse d'aria di aspirante e premente, puleggie fissa e folle a valvola di fondo, diametro dello stantuffo m. 0,150, corsa m. 0,180, capace di sollevare 20,000 litri all'ora all'altezza di 24 metri, completa, con relativa tubazione di ferro a flangie, quasi nuova, avendo servito solo quattro mesi, di primaria fabbrica nazionale.

Per le trattative rivolgersi in Roma, all' Ufficio del «Bollettino delle Finanze» via del Tritone 66 (rosso) piano 1°.

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella

FARMACIA REALE GARNERI

successori

CANESTRARI - CHERUBINI

Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della ***Tubercolosi, Difterite, Tifo*** e sopratutto del ***Colera.***

Prezzo di ogni boccetta a contagocce in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

DA VENDERE

Motore a gas «Otto» della fabbrica Langen e Wolf, quasi nuovo, avendo servito soltanto quattro mesi, della forza di 1 cavalli, tipo orizzontale, con basamento in ghisa, nuovissimo tipo a valvola, brevettato.

Per le trattative rivolgersi in Roma, all' Ufficio del «Bollettino delle Finanze» via del Tritone 66 (rosso) piano 1°.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l' Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l' Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 190** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,–	8,20	3.5	8,40	10,55	...
Torino	8,–	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	3,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,–	....	...
Tivoli-Avezzano	7,–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9.25	....	12,–	13,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	7,45	11,–	....	5,30	....	....	....
Albano-Marino	7,02	9,45	....	12,45	13,25	5,50	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12,23	4,20	5,30	....

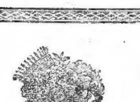
Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,23	....	1,50	6,14	....	9,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	8,52	....	12,54	5,45	8,48	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	....	1,11	7,3	....	....
Marino-Albano	7,40	9,43	....	2,47	7,48	9,56	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	9,5	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,50a	9.30a	11.4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,–a	10,50a	12,11	4.7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5.46	8,13p
Tivoli p.	5,–a	7,24a	8,24a	10.–a	11,35	3.28p	5,57	6.55p
Bagni p.	5.40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arrivo 10,42 p.
— Il treno delle 10,26 di Frascati è festivo.



MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

DALLE MOLLE E C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 10-11 - ROMA

Parafulmini d'ogni sistema

per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche

di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 7** si dà il materiale di suonerie elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.

Per **L. 10,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 15,50** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta metri 2 1/4, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

FORNO E TABACCHERIA cedesi causa decesso locale antichissimo, buonissima posizione, numerosa clientela. Prezzo mitissimo. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

SI CEDE un bel negozio sulla piazza S. Carlo al Corso 119 120 121 angolo via Carrozze. 363

DISCRETO AFFARE Piccolo esercizio e tre vani soprastanti. Posizione centralissima. 20 anni di esercizio con avviamento di generi di smercio sicuro. Cedesi con stigli per L. 300. Per trattare ore pom. Via Banchi Vecchi 122. 367

DUE VILLINI BELLISSIMI VENDONSI uno presso Via Cavour per Lire 40 mila. Altro prossimo Piazza Indipendenza, grande giardino, scuderia, rimessa, ambienti 35, atto per comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 372

TRE VIGNE VENDONSI O AFFITTANSI prossime Roma, vignato, frutteto, sodo, acqua, casa padronale e colonica, tinello, grotta ecc. condizioni vantaggiose. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

CEDESI causa partenza, negozio e azienda lavori bene avviati. Da impiegarvi circa lire quindicimila. Dirigersi Bartolucci, Via Calatafimi 21. 376

PIANTE E FIORI Terrazza magnifica da sgomberare. Grande collezione di piante forti, erbacee e rampanti. Scelte rose. Dirigersi via Bonaini 18, Roma. 371

TABACCHERIA, DROGHE, LIQUORI Cedesi per affari famiglia, locale antico ed avviatissimo, bellissima posizione (con annessa abitazione) buone e vantaggiose condizioni. Trattative Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre 28. 373

D'AFFITTARSI.

VIA NAZIONALE N. 54 p. p. appartamento di 12 vani, con balcone sulla stessa via. — Via Venezia N. 9-A p. p. appartamento di 8 vani. Prezzi ridotti. 358

VIA URBANA 24 p. p. due camere libere. un camerino e cucina. Acqua Marcia, vasche e bucataro. Tutto rimesso a nuovo. L. 50 mensili. 349

PICCOLI APPARTAMENTI da una a 3 camere con cucina da L. 10 a 20 mensili. Via S. Giovanni Laterano N. 87 A. 362

POSIZIONE CENTRALE In via della Vite affittansi due appartamentini di cinque e sei camere con cucina, nonchè locale terreno. Le chiavi dal portiere al 41. 359

VIA FIRENZE 32, si affittano al 1. ottobre prossimo scuderia e rimessa signorile, pigione ultima L. 80, ed elegante quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, bagno, 2 cessi, stenditoio, cantina, pigione ultima L. 135. Dirigersi portiere. 327

APPARTAMENTO di undici camere e due cucine; ingresso principale Piazza S. Silvestro 81 piano primo; loggia sulla Piazza S. Claudio a mezzogiorno. Acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi portiere.

APPARTAMENTINO Via Mortaro 19 p. p. fra la Piazza Colonna e Poli quattro grandi camere, una piccola, grande cucina, ingresso, gas, portiere, acqua, vasche da lavare. Indicatissimo per ufficio. Nella casa esistono diversi studi e uffici. 357

VIA MILANO N. 19. Appartamento di 9 camere cucina e due terrazze, con camera da bagno, vasche da lavare per uso esclusivo ed altri comodi, il tutto rimesso a nuovo. - Altro appartamento di 4 camere, camerino, cucina e terrazza. 352

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato messo a nuovo esposizione tutto sole con loggia in Via Nazionale angolo via Firenze. Via Modena 47 p. nobile int. 5. 370

SCUDERIA E PICCOLO CASINO sulla Via Flaminia nei pressi di Ponte Molle d'affittare. Per maggiori schiarimenti dirigersi Via Babuino 124 piano 3. dall'una alle 2 pom.

PIAZZA S. CLAUDIO N. 96 mezzanino (presso la Piazza Colonna) tre camere con mobili o senza, uso ufficio od abitazione. Visibile ore 10 ant. all'Ave, 373

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

SI ANTICIPA DENARO SENZA SCONTO sopra oggetti, mobili e merci per vendersi all'asta o a condizioni diverse da combinarsi. Mite provvigione. Ufficio Vicolo del Pavone N. 5 angolo Corso V. E. 369

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi.

COMPRA, VENDITA, AFFITTO di ville, vigne, tenute ed appartamenti, vuoti o mobiliati. Cessione di negozi avviati, alberghi, ristoranti. Mutui ipotecari. Disbrigo di pratiche amministrative. Scritturazioni e traduzioni in genere. Dirigersi Casa Commerciale Vay, fondata dal 1870. Via Venti Settembre 28. 371

COLORO CHE HANNO appartamenti vuoti o mobiliati d'affittare. Rivolgersi alla nuova Agenzia Internazionale di commissioni, collocamenti ed affitti, Via Slatina 17 dove trovasi disponibile anche scelto personale svizzero di servizio. 374

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prezzi con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PRESSO FAMIGLIA CIVILE si darebbe alloggio e pensione per 2 o 3 studenti ed anco con ripetizioni, massime per scuole tecniche. Via Bergamo 12 piano 1 360

GIOVANE TEDESCO di distinta famiglia a cui preme moltissimo d' imparare la lingua del paese, cerca camera con pensione. Off. E. R. 25 ferma in posta Roma. 375

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3. 376

CERCASI subito ragazzo istruito con buone referenze per tenere piccola contabilità ed esigere crediti ogni fine mese. Scrivere Romolo Salvi fermo in posta Roma. 376

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede a un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 355

CUOCA della provincia di Grosseto, capace in cucina francese, italiana e pasticceria, munita di ottimi certificati, cerca posto presso buona famiglia. Rivolgersi A. N. 101 via Flavia, Roma. 361

SIGNORE INGLESE laureato nell' Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni di inglese o tedesco. Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 352

DISTINTA SIGNORINA inglese dà lezioni di tedesco ed inglese a prezzi miti. Ottime referenze. R. F. 45 in posta. 362

ISTRUZIONE da Professore a giovani corso classico, tecnico, greco, latino. geografia, francese, disegno. Piazza Suburra 2 p. 3. Per trattare ore 8-9 ant., 1-2 pom. 349

ISTITUTRICE tedesca, conoscendo inglese, francese, italiano, musica, con buonissimi attestati cerca posto. Scrivere M. 5908 R. Haasenstein e Vogler, Roma. 381

SIGNORINA INGLESE cerca una famiglia signorile in Roma ove dare lezioni d'inglese, ricevendo in contraccambio vitto e alloggio. Scrivere a C. 3390 F., Haasenstein e Vogler, Firenze.

GIOVANE con buone referenze, mite pretese e pratico di commercio cerca una qualsiasi occupazione come commesso, scrivano, piazzista ecc. Scrivere Brilli, Principe Umberto 216, Roma. 380

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

PADRONI DI CASE! cercasi appartamentino isolato, 3 camere e cucina, al quarto o quinto piano, quartiere Ludovisi, pulitissimo, quietissimo. Offerte: Hoz, 26 Piazza di Pietra. 371

DISTINTA SIGNORA disponendo comodo appartamento situazione centrale prenderebbe in pensione e alloggio alcuni giovani, anche di provincia, dando, occorrendo, lezioni di francese e italiano. Recapito Corso 225 negozio, Roma. 363

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lira 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 347

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno. Si affitta Corso Principe Amedeo prossimi Via Cavour. Dirigersi Via Cavour 57, portiere. 353

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero sulla scala, esposti a mezzogiorno, per L. 45 mensili. Via del Macao (presso via Cernaia) N. 8 piano 3. 366

CORSO 322 piano primo. Salotto e camera elegantemente mobiliati con ingresso libero, ovvero: salottino comune, salotto e camera. Pigione dalle 90 alle 140 L.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Camera e salotto mobiliati con vista sulla Piazza ed esposizione a mezzogiorno. 334

APPARTAMENTO mobiliato con cucina, esposto a mezzogiorno, ariosissimo, per modico prezzo, in Via Principe Umberto N. 46 int. 7 p. 2.

CAMERA E SALOTTINO liberi, Vicolo Brunetti N. 23 terreno, le chiavi stessa via 26 dal portiere. Per trattative via Napoli 24 p. 2., ove trovasi pure appartamentino o camera con ingresso libero, esposizione mezzogiorno. 355

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati per L. 50 mensili. Via Viminale 38 int. 9 scala sinistra. 377

VIA ZUCCHELLI N. 27 interno 5, piano 3. Camera mobiliata, esposta a mezzogiorno. 375

AMMOBILIATE O VUOTE 2 camere con vista sopra cortile. L. 35 e 40. Ingresso indipendente Piazza Capranica 93 p. p.

SI AFFITTA: L. 18 camera mobiliata e sala da ricevere — L. 20 camera mobiliata e sala da ricevere — L. 30 camera mobiliata, sala da ricevere e cucina. Via d'Azeglio N. 36 int. 10. 377

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Valdimiro Ricevetti lettera strana. Null'altro abbi, fanne ricerca. Credevo fostiti ravveduto. Sempre uguale. Superbo, ingrato, senza testa. Accorgeraitene tardi. Idea stranissima. Chi asserisce falso colgagli male. Rammentati segnale corrispondenza. Salutoti.

Farfalla Vivi tranquillo, giammai farò torto ad angelo così bello. Spero domani assumere impegno: oggi sentomi male. Senza novella corrispondenza sospendi lettere non sapendo poterle ritirare. Milioni b...

17 Inviotl saluti affettuosissimi, ringrazioti prove affetto dimostratomi giorni scorsi. La mia piccola Nina, che mai mi abbandona, salutati cordialmente, desidera vivamente abbracciarti. Scrivi. 4. 378

(57) Lunedì. Attendevo tue notizie non volendo che scritti s'incrociassero come ultima volta. Nessuna vicinanza potrà cambiare miei sentimenti. Nulla deciso partenza. E tu che fai? Desidero saperlo. Scrivi giorno stabilito. 378

Primo Agosto Lontananza ogni giorno più pesa. Comprendo quanta infelicità stare divisi. Ti amo fortemente, mai pensiero tuo fummi più caro. Corrispondimi, saremo felici. CARLO.

Maria Ricevuta lettera. Dolente non poterti scrivere perchè immenso bisogno sfogare mio cuore oppresso da tanti dolori contrarietà, per la casa infame che ci troviamo. Impossibile dirti per corrispondenza quello vorrei. Avrai già letta corrispondenza 25, prego sollecita risposta. Un saluto di cuore. 378

Quinto piano Per mio contegno, dopo corrispondenze, Ella mi reputerà pazzo e mentitore! Pazzo per amore, forse sì, bugiardo mai! L'adoro, ma non potrei farla mia essendo ad altra legato! Dovere ordinami sfuggirla, disingannarla! Passione vieterebbemelo! Nella lotta soffro immensamente, eppure necessità onesta vince. Sparirò, sempre amandola malgrado tutto. Unica mia consolazione sarà amm raria incessantemente. Non mi odii ne sprezzi, soffro abbastanza. UFFICIO.

Farfalla Risposi ieri tua affettuosa: non pubblicata corrispondenza, forse domani. Sentomi poco meglio. Preso vorrello impegno, almeno pare. Potendolo scrivimi qualche parola. Mille b... affettuosi. 380

Primo maggio Se tu sapessi con quanta impazienza attendo le tue notizie! Durante questo distacco così doloroso, non ho altro conforto che quello di leggere e rileggere le tue lettere adorate. Ritornai a R. il 22 assieme persona che tu sai. Te lontana mi sembra tutto deserto e vuoto. Affretto con voti ardentissimi tuo ritorno. Ricordati di GINO. 379

Maria Avendo osservato che A.. che si serve nome Maria; sperafitto dirti nascosto loro che sono terribilmente agitata loro stato fisico morale. Sono arrivate due cadaveri. A.. per la passione vedere madre peggiorare sempre, perchè impossibile curarla ove trovasi, non fa che piangere: mie parole non giova, pregoti scrivere subito lettera conforto essendo giorni critici.., almeno questa giovasse. C.. 381

35. Ricevuto lettere, tranquillizzati, verrò come restammo d'accordo, procureremo accomodare tutto, non venire tardi. 17. 380

Adele sono anni che ti seguo se consenti a discorrere con me segna giorno e luogo sul tuo Messaggero e passamelo il giovedì quando vengo. 378

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnus
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia